



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI)
<http://www.comune.rho.mi.it>

-

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2017-10-16 - 0058395

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0058395**

Data del Protocollo: **lunedì 16 ottobre 2017**

Classificazione: **1 - 6 - 0**

Fascicolo: **2017 / 19**

Oggetto: **VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2017**

MITTENTE:

VICE SEGRETARIO GENERALE

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

ISIDORO GIOVANNI VITTORIO;1;79108350655365291552945501955945294605
Emanuela Marcoccia;2;704367



COMUNE DI RHO

VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL

28 SETTEMBRE 2017

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 28 SETTEMBRE 2017

Ore 21.12

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro.

Assiste il Vice Segretario Generale, Dott.ssa Emanuela Marcoccia.

Presidente Isidoro

Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio Comunale perché stasera è un po' lungo il Consiglio Comunale.

Do subito la parola a Lorella Borghetti per una comunicazione breve.

Prego Consigliere Borghetti.

Consigliere Borghetti

Grazie. Buonasera Presidente. Buonasera a tutti.

Il mio intervento è doveroso, non so se avete appreso ma, come io ho appreso dai giornali, non faccio più parte del Gruppo di Gente di Rho, è una dura realtà che ho dovuto metabolizzare in questi mesi.

Il Direttivo di Gente di Rho ha deciso che io non sono più parte del loro Gruppo, un Gruppo che io ho fondato con Marco Tizzoni e Massimo Polerà nel 2011, proprio in questo Consiglio Comunale. Un Gruppo che abbiamo condiviso per anni di battaglie, pensando che il civismo forse un'alternativa a quei partiti che noi non dividevamo. Un Gruppo che abbiamo portato avanti fino ad oggi e che a Luglio del 2017 ha deciso che io non dovessi più farne parte.

La notizia è uscita sui giornali, è una notizia che mi ha colto sicuramente di sorpresa. Nonostante la richiesta di dimissioni non ho nessuna intenzione di dimettermi da questo Consiglio Comunale, anzi, sono ancora più motivata di prima a lavorare nell'interesse della città e del territorio. Spero di poter essere utile a questa Amministrazione e al futuro della città.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Borghetti.

Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Accogliamo con piacere la comunicazione della Consigliera Borghetti, sarò brevissimo, siccome per noi è molto importante che ognuno possa esprimere le proprie idee in maniera corretta e soprattutto che ognuno lotti per il bene della nostra città, per la nostra città di Rho, esprimo a nome del mio partito il piacere di questa comunicazione. Aspettiamo e le auguriamo buon lavoro. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Venchiarutti, prego, aveva chiesto la parola?

Consigliere Venchiarutti

Sì. Intanto anche io volevo associarmi agli auguri alla Consigliera Borghetti per questa nuova strada che sta intraprendendo, sappiamo che è una persona molto valida e sono sicuro che lavorerà bene per questa Amministrazione. Poi volevo intervenire Presidente, se mi è concesso, per fatto personale. Come sapete ho avuto recentemente un incidente automobilistico che mi ha visto coinvolto, è stato un incidente importante, nel senso che poteva andare molto peggio di come è andata, per fortuna sto bene, volevo porgere i miei ringraziamenti a tutte le persone che mi sono state vicine e che mi hanno comunicato il loro affetto. Volevo ringraziare anche la stampa che finalmente ci ha dedicato mezza pagina di giornale per un qualcosa che forse pensavamo che prima per altre motivazioni magari fosse stata più utile, però vedo che ogni tanto si ricordano anche di noi.

Vorrei ringraziare anche chi è andato all'ospedale a chiedere le refertazioni dei miei esami, magari se mi avessero fatto una telefonata glieli avrei dati io di persona. Comunque tutti i miei esami sono perfetti, sono a posto, sto benissimo e sono ancora qua con voi. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie a lei Consigliere Venchiarutti e diciamo che la salute è quella più importante di tutti. Tanti auguri.
Iniziamo adesso il Consiglio Comunale con il primo punto.

Consigliere Giudici

Mi scusi Presidente, prima di discutere la mia mozione...

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Volevo solo fare una piccola riflessione circa... Beh, sono circa un paio di mesi che non ci troviamo, purtroppo questa estate abbiamo letto la cronaca, una delle cronache principali del nostro Paese, che sono stati questi continui stupri che sono avvenuti purtroppo nella nostra penisola, per fortuna non nella nostra città, ma anche nella città di Milano ultimamente e in tutta Italia. So che questo Consiglio Comunale è molto sensibile al tema, più volte in questo mandato, ma anche ricordo nei mandati precedenti, abbiamo discusso in Consiglio Comunale su mozioni soprattutto che riguardavano la violenza nei confronti delle donne.

Questa estate purtroppo la violenza non è stata solo nei confronti delle donne ma in alcuni casi anche dei bambini, purtroppo. È un problema molto grave, non ne parleremo questa sera, però ci tengo molto veramente a prendere le distanze da questi avvenimenti che sono accaduti.

Non mi interessa poi stare qui a individuare quali sono state le persone a commettere gli stupri perché più volte anche nei Consigli Comunali è venuto fuori che nella maggior parte dei casi gli stupri avvengono purtroppo anche tra le mura domestiche e purtroppo anche nel silenzio di chi vi abita dentro.

Io prendo veramente le distanze e condanno per quello che è successo. Veramente in questi casi, perché si tratta di bestie e non di persone, noi, penso anche il Consigliere Giussani come Lega, a gran voce su questo prendiamo le distanze e veramente chiediamo che il Parlamento intervenga a legiferare su queste questioni, anche se in alcuni casi si tratta di minorenni, piuttosto che si vada a rivedere anche il Codice dei Minori.

Veramente prendiamo le distanze da queste bestie, così le chiamo. Veramente pensiamo a delle soluzioni anche drastiche come la castrazione chimica, perché quello che meritano queste persone è questo.

Grazie Presidente.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.

Le distanze le prendiamo tutti noi, compreso il pubblico che ci ascolta.

PUNTO N. 1

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI LEGA NORD, SIG. GIUDICI SIMONE, VOLTA A PROMUOVERE AMPIA PARTECIPAZIONE POPOLARE AL REFERENDUM REGIONALE DEL 22 OTTOBRE 2017.

Presidente Isidoro

Vado a leggere il primo punto all'O.d.G.
Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Grazie Presidente.

Inizio con il leggere... Si sente? Inizio con il leggere il testo della mozione, poi fare qualche osservazione principale, per poi eventualmente aprire la discussione, se ne è il caso.

La mozione riguarda la partecipazione popolare al referendum regionale che si terrà il prossimo 22 Ottobre 2017, quindi tra una ventina di giorni circa.

Il 17 Febbraio il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato con una deliberazione l'indizione del referendum consultivo concernente l'iniziativa per l'attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'art. 116, 3° comma della Costituzione.

Tale provvedimento delibera di indire tale referendum consultivo rivolto alla popolazione iscritta nelle liste elettorali dei Comuni della Regione Lombardia per l'espressione del voto sul quesito, che dopo andrò a leggere nel mio intervento per meglio specificare di cosa si tratta. Ricordando che la Costituzione Italiana afferma che la Repubblica riconosce e promuove le autonomie locali, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo, adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento. C'è anche lo Statuto di Autonomia della Lombardia che è stato adottato nel 2008, che afferma che la Regione esprime l'autonomo governo della comunità lombarda e la Regione promuove e sviluppa le condizioni per attivare ulteriori forme di autonomia legislativa, organizzativa, finanziaria e tributaria, secondo quanto stabilisce la Costituzione, all'art. 36 afferma che la Regione promuove nella formazione ed attuazione delle leggi la partecipazione degli enti locali e delle forze sociali ed economiche.

Considerato che i Comuni sono, in base al principio di sussidiarietà richiamato dalle normative costituzionali e statutarie, il livello di governo più vicino ai cittadini, in questo sono i primi enti cui la popolazione si rivolge per le proprie istanze.

I Comuni sono il nucleo costitutivo della Regione Lombardia e un ente fondamentale per l'autogoverno e la democrazia diretta.

Per tali motivi il nostro monito questa sera è quello di impegnare il Sindaco e la Giunta a promuovere la più ampia partecipazione popolare in questo mese che precede la votazione del referendum dell'autonomia, utilizzando ogni mezzo a disposizione, pensiamo ad esempio al display informativo, sito internet del Comune, social network, manifesti istituzionali e magari alcune idee che possono venire fuori questa sera durante il dibattito.

Il tutto allo scopo di favorire la formazione nella cittadinanza di una ponderata valutazione delle conseguenze che può avere questo referendum.

Inoltre si chiede di organizzare e promuovere almeno un incontro pubblico e apartitico nel nostro Comune sulle tematiche del referendum.

A trasmettere la mozione stessa alla Presidenza della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Commissione Europea e a tutta Regione Lombardia.

Questo è quello che chiedeva la mozione, che abbiamo protocollato lo scorso mese di Luglio.

Detto questo, incominciamo con il dire che il sottoscritto, il Consigliere Giussani e molte altre persone non sedute in questo Consiglio Comunale, tengono molto a questo referendum che, ricordo, si svolgerà il 22 Ottobre 2017 dalle ore 7 alle 23.

Il quesito referendario, che attualmente è poco pubblicizzato...

Presidente Isidoro

Scusi Consigliere Giudici, siccome non sta registrando, non funziona bene, ci fermiamo un attimino per... Prova a parlare Lorella.

Consigliere Borghetti

Buonasera. Mi registrate? Parlo io? No, scherzavate. Niente, non parla più ...Giussani.

Consigliere Giudici

Okay, funziona?

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Devo ripartire daccapo o no?

(Interventi fuori microfono)

Va bene.

Presidente Isidoro

Calma, è stato registrato prima? Prego.

Consigliere Giudici

Va beh, diamo per letta, capita, imparata a memoria e parafrasata la mozione...

Presidente Isidoro

No, ma la prima parte è stata registrata. Adesso gli ultimi secondi non... Prego.

Consigliere Giudici

Stavo dicendo che si tratta a tutti gli effetti di un referendum consultivo, che è stato scelto per dare voce ai cittadini.

È stato fortemente voluto dal Consiglio della Regione Lombardia per chiedere a tutti i lombardi, a tutti i rhodensi anche, se desidereranno una distribuzione delle risorse e una gestione dei servizi pensate e costruite sulle necessità specifiche della loro Regione e dei loro Comuni.

Si vota per poter gestire direttamente in Regione Lombardia, come prevede l'art. 116, più competenze e le relative risorse per erogare migliori servizi in Lombardia.

Di grande importanza, non sto a leggervi l'art. 116 della Costituzione, sono comunque le competenze relative a tematiche come l'ambiente, all'istruzione, alle imprese, alla ricerca e all'innovazione, ai beni culturali e alla salute.

Spesso si è parlato e si parla sempre di Modello Lombardia anche per il discorso della sanità, un tema importante quello della sanità; sappiamo bene che la maggior parte delle persone della nostra penisola, volenti o nolenti, vengono spesso a curarsi nei nostri ospedali, quindi parliamo di Modello Lombardia e di sanità del nostro Paese.

Il voto, come tutti i referendum, si esprimerà scegliendo tra sì, no o scheda bianca.
Se vince il sì...

(Interventi fuori microfono)

Ci potrà essere la scheda nulla. C'è la possibilità di avere anche la scheda bianca.
Se vince il sì... se uno la lascia bianca...

(Interventi fuori microfono)

Dopo ne parliamo.

Se vince il sì, in cambio delle risorse necessarie, Regione Lombardia gestirà direttamente le competenze di cui sopra, che sono attualmente - vorrei ricordare - in carico allo Stato, allo Stato Centrale.

Riteniamo che una gestione migliore permetterà di avere più risparmi, che potranno essere di nuovo utilizzati per le esigenze dei cittadini lombardi.

Ecco, una cosa che voglio sottolineare questa sera, che stiamo facendo anche in alcuni incontri pubblici, dopo parleremo di quando lo faremo a Rho, ma anche in altre città lombarde, è la trasversalità di questo referendum.

Il sottoscritto non ha detto che è il referendum della Lega, ci tengo a citarlo, ma è il referendum della Lombardia, che è ben diverso. Ad oggi, infatti, si sono già espressi a favore del sì dei comitati di Sindaci del Partito Democratico, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega Nord, la Lista Maroni, Lombardia Popolare, Movimento 5 Stelle e il Partito dei Pensionati.

Quello che chiediamo infatti con questa mozione, in tema.. nello specifico quella che presentiamo questa sera in Consiglio Comunale a Rho, è della divulgazione e della promozione ad un'ampia partecipazione. Nel testo della mozione parlavamo di internet, di manifesti, di display, ma secondo me può avvenire anche veramente, al di là del porta a porta fatto poi da un Consigliere Comunale, può avere anche un peso diverso, ma con molteplici idee che possono venire fuori questa sera, volte infatti ad informare la cittadinanza rhodense al riguardo.

Noi abbiamo chiesto al Sindaco "impegniamo la Giunta anche di promuovere un incontro pubblico", l'incontro pubblico non è facile da organizzare, non è facile da programmare. Mi rendo conto che magari può essere un qualcosa a ridosso del referendum che avverrà comunque tra venti giorni, un qualcosa, magari, come macchina organizzativa, un po' complesso. Basta vedere i Consigli Comunali che facciamo per una città di 50.000 abitanti, io ci tengo a dire, il Presidente non me ne voglia, che secondo

me sono pochi; ad esempio, erano quasi 60 giorni che non ci vedevamo. È capitato anche altre volte. Pensare di organizzare un incontro pubblico nel giro di venti giorni, quando viene discussa la mozione, non è magari una cosa molto semplice, alla luce del fatto che facciamo anche pochi Consigli Comunali e poche riunioni.

Io ho già richiesto da diversi giorni la sala del CentRho per il 5 Ottobre, il Consigliere Giussani so che ha invitato anche il Sindaco o qualcuno dell'Amministrazione Comunale, dell'Esecutivo. Ci tengo veramente questa sera ad invitare tutto il Consiglio Comunale, oltre che a tutta la Giunta ed a tutte le persone che partecipano a questa sera, sarà il 5 Ottobre alle ore 21, quindi Giovedì prossimo a quest'ora al CentRho; come relatori ci saranno dei Consiglieri Regionali, anche dei Consiglieri Comunali di altri Comuni qui vicini. Ripeto, non è la serata della Lega, ma è una serata per discutere di politica e nello specifico per discutere dell'opportunità di questo referendum o, per lo meno, di informarsi al riguardo.

Poi ci possono essere - per l'amor di Dio - idee contrarie, oppure idee dello stesso avviso, per lo meno può essere una serata di confronto.

Posso anche togliere da questa mozione l'impegno della Giunta e del Sindaco di organizzare una serata perché comunque la serata già l'abbiamo per il 5 Ottobre. Quello che chiediamo non è l'organizzazione ma è la partecipazione ed eventualmente la diffusione, anche sul sito del Comune, di questa serata.

È bene dire che questo referendum, chiedo scusa, per la prima volta avverrà con il voto elettronico. Non abbiamo più la matita, non abbiamo più la scheda dove calcare ed esprimere la nostra manifestazione di volontà, ma ci sarà il voto elettronico.

È vero, la Regione ha acquistato a sue spese i computer necessari per lo svolgimento delle operazioni elettorali. Ci tengo a dire che poi questi computer non finiscono nella cantina dei vari Comuni, ma verranno destinati alle scuole per supportare l'attività didattica. Penso che sia una cosa positiva, per due giorni verranno utilizzati da milioni di lombardi, si spera, poi verranno messi a disposizione delle scuole. Se qualcuno avanzerà la critica che si sono spesi dei soldi anche per dei computer, queste macchine poi andranno veramente a beneficio dei nostri studenti lombardi.

Ci tengo a dire anche che tale referendum non toglierà delle risorse alle altre Regioni, si affronta il tema del regionalismo differenziato, che è trattato anch'esso nell'art. 116 della Costituzione.

In cosa consiste? Nella possibilità di gestire direttamente le risorse che lo Stato già spende in trasferimenti e servizi

per le altre Regioni. Quindi si vanno in sostanza a premiare, in questo caso quello che prevale, come penso che prevalga in tutti i campi, anche nel privato, è una sorta di meritocrazia, vengono premiate le Regioni che sono in equilibrio di Bilancio, riconoscendogli delle competenze aggiuntive accompagnate da adeguate risorse, in modo che vengano valorizzate le vocazioni e le specificità di ciascun territorio.

È bene specificare anche che non serve il quorum, come avviene negli altri referendum con 50% più 1, e la Regione ha ritenuto fondamentale consultare i propri cittadini.

In questo caso quale sarà il feedback? Se voteranno per il sì milioni di cittadini la richiesta acquisterà un peso determinante. Quello che mi auguro in questo caso è che lo Stato non potrà ignorare la volontà dei propri cittadini.

È una sorta di trattativa che i cittadini lombardi fanno con lo Stato. Diciamo che non è che viene scoperta l'acqua calda con questa cosa, in passato era stata fatta sempre dalla Lombardia, anche dal Veneto, dalla Toscana e dal Piemonte, era stata fatta magari con meccanismi diversi e non con la consultazione popolare, ma ahimè purtroppo non ci sono stati risultati ed in nessun caso si ha avuta l'autonomia che si andava a richiedere.

Vorrei ricordare che allo stato attuale quello che oggi viene definito il Modello Lombardia è un insieme di buone pratiche, che permette di essere più efficienti ed efficaci nella gestione delle risorse a disposizione. Basta fare il confronto su molteplici tematiche anche con le altre Regioni, non è fatto solo per numero di abitanti ma è fatto per efficienza e per efficacia. Questi sono i criteri principali che vengono tenuti in considerazione.

Una delle principali agenzie di rating, che è Moody's, ha dato alla Lombardia come rating BAA1, che è il più alto rating di tutte le Regioni Italiane. Purtroppo per come è stata concepita l'Europa ci troviamo, detto da uno che lavora in banca, a parlare con il linguaggio delle banche, a parlare di rating, a parlare di specificità, a parlare di economia. Questo è quello che ci hanno anche inculcato a livello politico.

Il rating che viene dato a Regione Lombardia è più alto anche dello Stato Italiano, non è più alto solo delle altre Regioni, evidenzia un quadro macro/economico forte e diversificato, oltre che una buona flessibilità fiscale ed un'efficiente gestione del comparto sanitario, quello che citavo durante l'introduzione.

Un altro tema è che spesso anche per lavoro mi capita di vedere dei fornitori, in alcuni casi magari delle piccole o medie imprese, soprattutto in alcuni casi dei terzisti, che si vedono soffocati da tempi di pagamento record. In Italia purtroppo i tempi di pagamento rispetto all'Unione Europea

sono altissimi, quindi il prestare la propria opera intellettuale o la propria professione e ricevere i pagamenti dopo 60, 90, 120, 150, in alcuni casi anche 180 giorni, sinceramente può mettere in difficoltà e al collasso molti fornitori, soprattutto molte imprese familiari e molti terzisti, come dicevo prima.

Bene, la Lombardia paga i suoi fornitori nel tempo record di 24 giorni, che è al di sotto della media italiana che è di 40. Per quanto riguarda il costo del personale, attualmente in Lombardia pesa 19,80 Euro su ogni cittadino, contro una media per le Regioni a Statuto Ordinario di 44 Euro.

Il rapporto tra il numero dei dipendenti pubblici per numero di abitanti in Lombardia è del 4,02, contro la media italiana del 5,18. Io poi non mi dilungo oltre, questi sono alcuni dati, da dove arrivano le risorse e da dove arriva diciamo la migliore gestione e quella che viene chiamata efficienza lombarda rispetto alle altre Regioni.

Anche il costo della politica, dei Consiglieri Regionali, in Lombardia è stato abbassato rispetto ad altre Regioni.

Io non mi soffermo di più perché, ripeto, parlo come Consigliere, come Capogruppo della Lega, ma sto parlando veramente a 360° come cittadino, quindi non mi dilungo più sulla presentazione di questa mozione.

Salvo poi intervenire durante e se ci sarà la discussione ed eventualmente per dichiarazione di voto. Vi ringrazio.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.

Come al solito do la mia risposta che convoco il Consiglio Comunale quando ci sono delle delibere da portare in Consiglio Comunale. Per questo non me ne voglia neanche lei che io non gliene voglio.

Prego Consigliere Borghetti.

Consigliere Borghetti L.

Grazie Presidente.

Va beh, vedo che chi promuove il referendum con spot su Facebook e sui social, questa sera non è presente alla presentazione di questa mozione, ne prendiamo atto, evidentemente avrà avuto qualcosa di più importante.

Va bene il discorso che ha fatto il Consigliere della Lega, vogliamo promuovere un referendum per l'autonomia della Lombardia, con la massima divulgazione. È vero, la democrazia ha dei costi, 50 milioni di Euro sono comunque una bella cifra.

La cosa che mi lascia un po' perplessa sono il milione e 3 di Euro iniziali e un altro milione e 7 di Euro che la Regione Lombardia ha stanziato per dei video promozionali, che

spero - ripeto - non siano quelli con Babbo Natale che sale sulle scale, perché sono veramente ridicoli.

A parte questo vorrei comunque che la divulgazione e le informazioni su questo referendum siano fatte in maniera chiara, in modo che i cittadini possano capire cosa andranno a votare.

Premetto che posso essere favorevole a uno Statuto Speciale, però è importante che tutto il lavoro che venga fatto in futuro dall'Amministrazione, da chi vuole aderire a questa mozione, sia fatto per far capire ai cittadini cosa cambia.

Il referendum del 22 Ottobre, con il quale la Lombardia e anche il Veneto, perché ricordiamoci che sono due le Regioni che andranno al voto, sono la Lombardia e il Veneto, chiedono di entrare nel club delle Regioni Autonome, di cui fanno parte appena cinque realtà territoriali italiane.

È davvero in grado di cambiare la vita dei suoi abitanti? O si tratta soltanto di una mossa politica per rafforzare lo Stato Centrale?

Per rispondere a questa domanda bisogna capire che cosa attribuisce la legge ad una Regione a Statuto Speciale. Questo ci terrei che nei discorsi che vengono fatti di approfondimento sul referendum venga spiegato ai cittadini, tenendo conto che dopo il referendum il risultato non è immediato, ma bisogna attendere l'esito della trattativa tra l'ente sovracomunale e il Governo e il parere del Parlamento.

Insomma, un eventuale sì non fa diventare automaticamente Lombardia e Veneto Regioni Autonome, ma autorizza l'avvio di un meccanismo politico che arrivi a concretizzare ciò che i cittadini hanno deciso alle urne.

Vediamo allora cosa cambia. Cosa cambia con l'autonomia dopo il referendum in Lombardia e in Veneto? Quali sono le conseguenze? Quali sono i vantaggi che comporta, se li comporta, diventare una Regione a Statuto Speciale? Questa è la riflessione e le discussioni serie che andrebbero affrontate al di là degli spot elettorali.

Una Regione a Statuto Speciale è quella che gode di una particolare autonomia su determinate competenze trasferite dallo Stato Centrale. Le condizioni sono definite dallo Statuto Regionale, adottato con Legge Costituzionale, come qualsiasi sua modifica.

La Legge Costituzionale del 2001 ha previsto la possibilità per le Regioni a Statuto Speciale di deliberare leggi statutarie diverse da quelle della Legge Regionale, in quanto hanno bisogno di una sola approvazione a maggioranza assoluta del Consiglio Regionale, possono essere sottoposte a referendum conservativo preventivo, possono essere sottoposte al controllo preventivo.

Quali sono quindi le competenze di una Regione Autonoma? Dopo il referendum, Lombardia e Veneto potranno in qualche modo avere maggiori competenze relative a cosa? A maggior potere legislativo? La podestà esclusiva, la podestà legislativa, la podestà integrativa. Autonomia amministrativa? In virtù dell'autonomia amministrativa le Regioni a Statuto Speciale hanno la competenza nelle materie in cui esercitano la podestà legislativa, quindi la competenza amministrativa generale non è attribuita ai Comuni, come invece accade nelle Regioni a Statuto Ordinario, ma prevede il concetto di amministrazione indiretta necessaria.

Poi c'è il discorso dell'autonomia finanziaria, attualmente in seguito alla riforma del 2001 la differenza tra Regioni a Statuto Speciale e Ordinarie si è attenuata anche nel campo dell'autonomia finanziaria, la normativa prevede che l'ulteriore disciplina di coordinamento della finanza per le Autonomie Speciali venga individuata da Decreti Legislativi di attuazione, fondi speciali alla cui formazione partecipa una Commissione paritetica Stato - Autonomia Speciale.

Quella che abbiamo visto è una realtà che vivono le cinque Regioni a Statuto Speciale, che in Italia sono Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia; realtà, che a guardarci bene, non è quella che chiedono i promotori del referendum del 22 Ottobre per la Lombardia ed il Veneto.

I rispettivi Governatori, a dire il vero, non citano mai nella domanda del quesito referendario posto ai cittadini l'espressione "Regione a Statuto Speciale", non so se avete letto il quesito che è stato posto, ma questa cosa è stata omessa.

Di fatto, sulle schede della Lombardia la domanda posta è: "Volete voi che la Regione Lombardia, nel quadro di un'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 116, 3° comma della Costituzione". Mentre la domanda in Veneto recita: "Vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?"

C'è un altro particolare non trascurabile che abbiamo accennato prima, il risultato del referendum non converte automaticamente e di fatto Lombardia e Veneto in Regioni a Statuto Speciale, ma, come del resto recitano i quesiti, autorizza le autorità regionali ad avviare un percorso per ottenere ulteriori forme e condizioni di autonomia, quali nello specifico verranno stabilite in un secondo momento.

Le due Regioni pertanto si appoggiano all'art. 116 della Costituzione, che regola i rapporti tra Stato ed Autonomie

Locali, citando letteralmente la formula appena citata ed è la prima volta che succede in Italia. In sostanza, l'esperienza insegna che le attuali Regioni a Statuto Speciale non hanno le stesse competenze, ma variano a seconda dei propri Statuti e del territorio in cui sono collocate. Prendere da loro un riferimento da trasportare a quelle che ora aspirano all'autonomia sarebbe una perdita di tempo a mio avviso.

In sostanza, cosa cambia per i cittadini il 23 Ottobre? Cioè il giorno dopo il referendum chiesto dalla Lombardia e dal Veneto? Nulla. Non cambia assolutamente nulla. Cambierà, sempre se vincerà il sì, nel momento in cui si concluderà quella trattativa tra Regione e Stato per definire i livelli di autonomia. L'esito dovrà essere sottoposto al Parlamento affinché venga approvato dalla Camera e dal Senato a maggioranza assoluta, con i tempi istituzionali che conosciamo.

Per cui se vogliamo porre in discussione l'informativa sul referendum vorrei anche che venga spiegato bene ai cittadini cosa stiamo chiedendo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Borghetti.
Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.

Intanto intendo sottolineare come l'espressione della volontà popolare in un referendum consultivo non sia mai uno spreco di soldi. Per noi spreco di soldi sono i 97 milioni ad esempio per il finanziamento della Ryder Golf Cup, ma quando si chiede il consenso popolare questo non è mai secondo noi uno spreco di soldi.

Il referendum è un referendum di tutti, non è un referendum di bandiera, anche se qualcuno a livello regionale sta usando questo come una forma propagandistica da cui io, noi del Movimento 5 Stelle, sinceramente, ci dissociamo.

Un referendum non è mai inutile, non è mai inutile come quello che è successo per l'indipendenza, che è un'altra cosa rispetto all'autonomia, per l'indipendenza della Scozia che, come sapete, non è passato, ma successivamente a questo referendum ci sono state delle ripercussioni con un decentramento dei poteri a favore della Scozia. Questo vuol dire che il referendum comunque, nonostante non sia passato, ha avuto un successo, perché la volontà poi popolare è stata ascoltata.

Per quanto riguarda il referendum consultivo questo vuole solo dare più competenze alla Regione Lombardia, non è vero che è un referendum utopico perché ci sono diversi aspetti nei quali poi discuteremo anche il 5 Ottobre, anzi invitiamo caldamente anche quelli del “fronte del no” a parteciparvi per avere un confronto costruttivo nel merito. Per il Movimento 5 Stelle sarà presente il nostro Consigliere Eugenio Casalino.

Gli aspetti sui quali farà fronte questo referendum sono sostanzialmente le risorse che verranno prese poi dalla gestione tributaria, dall’istruzione, dal governo di territori con dissesto idrogeologico, dallo sviluppo delle imprese, dalla ricerca e dall’innovazione.

Noi nonostante questa mozione, non me ne vogliamo i colleghi della Lega, non ci piace come sia scritta proprio nella forma a livello di sintassi e di ortografia, che sinceramente fa un po’... zoppica, però noi siamo a favore appunto del referendum e quindi ci associamo a questa mozione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Prego Consigliere Lemma.

Consigliere Lemma

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto.

Anche io questa sera vorrei fare alcune considerazioni, sia personali che a nome del partito di Forza Italia.

Partendo dal fatto che questo referendum a mio avviso non dovrebbe avere un colore o una bandiera politica, chi lo promuove ha l’obiettivo di tutelare le eccellenze della nostra Regione e i cittadini.

Da sempre la Regione Lombardia vanta delle eccellenze in tutti i campi, riconosciute in tutto il mondo, è una Regione virtuosa, produttiva, tanto da essere considerata il motore trainante dell’Italia.

Giusto per fare qualche esempio, senza addentrarmi nello specifico, ricordo che la Regione Lombardia ha il debito pro capite più basso d’Italia, pari a 73 Euro, mentre nel Lazio il debito pro capite è pari a 1.708 Euro e la media del debito pro capite delle Regioni Italiane si aggira intorno ai 407 Euro.

La Lombardia è la Regione che costa allo Stato Italiano meno soldi di tutte le altre. La spesa pubblica per abitante in Euro per la Provincia Autonoma di Bolzano è pari a 8.679 Euro, mentre in Lombardia è pari a 2.447 Euro.

La Lombardia paga i fornitori con anticipi da record. La Lombardia è la Regione con meno dipendenti pubblici.

Tanto per fare un esempio, ogni 1.000 abitanti in Lombardia ci sono 3 dipendenti pubblici, nel vicino Piemonte ce ne sono 6.

Un quarto delle pensioni italiane sono pagate dalla Regione Lombardia.

Se poi andiamo a vedere sotto l'aspetto sanitario, gli istituti di ricerca lombardi sono i migliori d'Italia, i primi quattro della classifica del Ministero sono in Lombardia.

Sette sono gli ospedali lombardi nella classifica dei primi dieci ospedali migliori d'Italia. 800.000 persone provenienti dal Sud Italia, affette da tumore, decidono di farsi curare in Lombardia.

La Lombardia vanta le migliori case farmaceutiche, leader in Italia e in Europa.

Se poi andiamo a verificare l'attenzione di Regione Lombardia verso i bisogni delle famiglie vediamo che il bonus donato dalla Regione è più del doppio di quello statale. Nel 2016 sono stati stanziati 65 milioni di Euro per gli asili nido, cioè 13.000 bambini sono andati al nido gratis.

Invece se diamo uno sguardo a quello che è lo sviluppo economico vediamo che quasi un terzo dell'export nazionale è "Made in Lombardia". Il manifatturiero lombardo corre più della media europea.

Insomma, la Lombardia cresce su tutti i fronti.

La Lombardia è capofila dell'innovazione, con oltre 200.000 brevetti in dieci anni. Le imprese startup, una su cinque è in Lombardia.

I trasporti, Malpensa è il primo aeroporto in Italia, 540.000 tonnellate di merci. La Lombardia è la Regione italiana che investe più nel trasporto ferroviario, con più offerta dei relativi servizi, circa un quinto del totale dell'offerta nazionale.

Ricordo ancora che la Lombardia è leader nell'utilizzo di energia pulita, la Regione Italiana con maggior produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e seconda Regione Italiana per consumi da fonte solare.

I media definiscono la Regione Lombardia come top ai vertici dell'Unione Europea per competitività, aiuti, ricerca e sviluppo. Seconda Regione d'Europa che spende più e meglio fondi strutturali a misure di impresa.

Sig. Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti, io sono fiero della Regione in cui vivo, Regione che mi ospita da circa 22 anni, una Regione al top. Ognuno di noi ha contribuito e continua a contribuire a rendere grande e migliore la nostra Regione.

Il 22 Ottobre il sottoscritto andrà a votare sì. Solo in questo modo potremo acquisire più flessibilità e più autonomia di spesa. Finora Regione Lombardia ha contribuito in maniera preponderante a riempire le casse

statali e a tappare i buchi nei bilanci di quelle Regioni amministrare per anni in modo sbagliato e in alcuni casi da amministratori senza scrupoli, di destra o di sinistra, che hanno pensato solo ai loro interessi e a riempirsi le tasche. Ogni cittadino lombardo che condivide anche una sola delle considerazioni che ho enunciato prima, dovrebbe andare a votare sì il 22 Ottobre.

Per quanto invece riguarda la mozione presentata questa sera il mio voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lemma.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

Grazie.

Stasera ho sentito tutto e il contrario di tutto. Art. 116 della Costituzione, i primi due commi dicono quali sono le Regioni a Statuto Speciale, il terzo comma dichiarazione: "Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al 3° comma dell'art. 117" che vi siete dimenticati di citare, che forse è quello più importante, "e le materie indicate nel 2° comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere richieste dalle Regioni".

Se voi andate a leggere l'art. 117 della Costituzione, adesso lo prendo, scusate un attimo... Eccolo qua, art. 117 della Costituzione: "La potestà legislativa esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivati dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali. Lo Stato ha legislazione esclusiva sulle seguenti materie: politica estera, rapporti internazionali dello Stato, rapporti con l'Unione Europea, diritto ad asilo, condizioni giuridiche ecc."

La lettera l) parla di "Giurisdizione e norme processuali nell'ordinamento civile e penale della giustizia amministrativa". Il comma n) "Norme generali sull'istruzione". Il comma s) è "Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e dei beni culturali".

Detto questo che cosa vado a votare io? Vado a votare un referendum farlocco, che serve solo alle prossime elezioni politiche regionali? Serve solo ed unicamente a questo, perché in quel referendum con le norme così scritte sono anticostituzionali, perché non si può fare niente.

Io vado ad un referendum consultivo se mi dice: la Regione Lombardia vuole diventare una Regione Autonoma, allora quello è il senso; ma quello non ha nessun senso, perché è

inaccettabile. Questo serve a dire: “Maroni, Regione Lombardia, noi vogliamo questo, vogliamo quello, vogliamo quello”, quando tutte queste cose non potranno essere attuate, perché è un referendum che dice tutto il contrario della Costituzione Italiana.

Allora, riformate la Costituzione, chiedete di dare potere alla Regione Lombardia di farla diventare Regione Autonoma e dopo ne riparliamo.

Alla luce di questo, e mi taccio, Sinistra Italiana invita i cittadini a boicottare e non andare a questo referendum, perché è un referendum pagliaccio ed è un referendum che fa solo propaganda politica alla Giunta Regionale. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Consigliere Bellofiore, prego.

Consigliere Bellofiore

Grazie Presidente.

Noi come Partito Democratico crediamo, rivendichiamo anche l'importanza e la dignità di qualsiasi tipo di consultazione referendaria, qualsiasi tipo di decisione presa, condivisa dalle istituzioni con i cittadini, qualsiasi sia la parte politica che propone e si fa promotrice del referendum.

Allo stesso tempo crediamo che sia doveroso chiedere alle istituzioni che propongono il referendum un utilizzo vero e sincero di questo referendum. Come in qualche modo accennava anche il collega Lampugnani, l'impressione che abbiamo di fronte a questo referendum è che sia un referendum non tanto per chiedere effettivamente un parere ai cittadini, ma mascherato in questa forma di democrazia diretta ci sia in realtà uno scopo indirettamente propagandistico in vista delle elezioni regionali dell'anno prossimo.

I dubbi sorgono perché numerose sono le domande che potremmo porci di fronte a questo referendum, alcune sono già state sollevate, io ne pongo un'altra, perché ad esempio se forte era l'intenzione politica di avere un consenso ampio su questo... per chiedere maggiori forme di autonomia allo Stato Centrale, perché farlo alla fine, chiedere ai cittadini di esprimersi a fine mandato regionale, quindi a pochi mesi dalla scadenza e non all'inizio del mandato regionale, quando la forza politica che ha vinto le elezioni, quindi la forza di Maroni, si propone alla cittadinanza, alla popolazione lombarda, chiede questo referendum e va forte con il risultato del referendum, nel caso, a Roma a chiedere più autonomia.

Perché alla fine?

Allora il dubbio che sia effettivamente uno spot elettorale, un test elettorale, forse, per l'anno prossimo, è forte.

È più questione anche di merito, perché appunto si cita l'art. 116 all'interno del quesito, quando il quesito stesso, cioè l'articolo costituzionale stesso, non richiede una consultazione referendaria per attuare un percorso di maggiore autonomia, non un percorso di autonomia, ma un percorso di maggiore autonomia su materie di legislazione ... Stato - Regioni; percorso che, come anche il Consigliere Giudici aveva prima richiamato, era stato già avviato da Regione Lombardia.

Finora comunque ho sentito, abbiamo sentito interventi molto su... miranti appunto la sostanza del referendum, questioni di merito del referendum di cui potremmo parlare a lungo. Diciamo, però, che siamo chiamati adesso a discutere soprattutto di questa mozione.

La mozione chiede, come veniva prima presentata, di impegnare la Giunta e l'Amministrazione Comunale a fare un'ampia pubblicità al referendum e ad organizzare un incontro pubblico, seppure apartitico ecc.

Poi non capisco il valore aggiunto del terzo punto, di chiedere di inviare la mozione a tutti i Presidenti possibili elencati, va beh, può essere utile anche quello.

Per quanto riguarda il primo punto noi crediamo che sia importante che l'Amministrazione Comunale faccia le corrette, le dovute informazioni istituzionali che vengono effettuate in qualsiasi tipo di... in vista di qualsiasi tipo di consultazione referendaria o di elezioni politiche in generale. Mi pare, se non sbaglio, proprio in questi giorni è stato pubblicato sulla pagina.., sul sito comunale istituzionale, una pagina dedicata al referendum, c'è la data, ci sono gli orari, come prima il Consigliere della Lega ricordava, ci sono i seggi in cui chi crederà di andare a votare potrà recarsi per andare a votare.

Come dire, l'Amministrazione Comunale non fa né di più né di meno di quanto già è previsto che faccia in occasioni di questo genere.

Il secondo motivo per il quale dico voteremo contrariamente a questa mozione, a questa proposta, è quello riguardante l'incontro pubblico, per due ragioni: sia perché snaturerebbe il ruolo naturale appunto che ha l'Amministrazione Comunale, un'istituzione comunale di terzo imparziale di fronte a questioni fortemente politiche; banalmente, scegliere quali invitati portare alla discussione è anche una scelta politica, oltre che il tema è fortemente politico e siamo sotto referendum ormai.

Appunto crediamo tra l'altro che non sia compito prettamente dell'Amministrazione Comunale svolgere e farsi promotrice di un incontro pubblico in questo senso,

ma sia anzi dovere, e i partiti in questo devono rivendicare il loro ruolo, dovere dei partiti delle parti politiche cittadine in primis di promuovere tali incontri e dei comitati, che sono comitati civici, che già nel nostro territorio mi pare siano molto attivi. Già è stato fatto un incontro in Villa Burba, ne è stato programmato un altro il 5 Ottobre, come veniva ricordato.

Già questa sera anche soltanto presentando questa mozione, qui riconosco il ruolo politico di presentare una mozione così come primo punto all'O.d.G., si sta dando visibilità giustamente anche alla questione del referendum, avendo ogni Gruppo politico anche la possibilità di esprimere nel merito le proprie posizioni e le proprie divergenze.

Per questi motivi saremo contrari, voteremo contrariamente alla mozione.

Sono d'accordo con quello che diceva il Consigliere Venchiarutti, nel senso che i soldi spesi per una consultazione referendaria, una consultazione in generale della popolazione, non sono mai soldi buttati via, perché comunque credo che la democrazia abbia i suoi tempi, l'abbiamo detto tante volte, ha anche i suoi costi, che credo sia giusto affrontarli nel momento in cui sia effettivamente utile chiedere un riscontro, un parere alla cittadinanza per prendere decisioni collettive.

Nel momento in cui, quindi altro che 55 milioni, magari se ne possono spendere anche di più per un referendum che effettivamente può avere senso, ma nel momento in cui il referendum, quindi lo strumento di democrazia, mascherato appunto da strumento democratico diventa uno strumento che forse persegue fini più propagandistici, più politici, allora lì sì che si può fare anche una questione di costi; perché soldi che potevano essere impiegati appunto in servizi ai cittadini vengono utilizzati quasi come fosse una campagna elettorale, a scopo di un partito politico singolo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti. Bellofiore.
Prego Consigliere Carli.

Consigliere Carli

Grazie Presidente.

Credo sia opportuno distinguere tra la richiesta di maggiore autonomia, di trattenimento di risorse sul territorio lombardo e questo referendum.

Tutti noi, o per lo meno la stragrande maggioranza dei cittadini rhodensi e lombardi sentiamo la necessità di una

maggiore autonomia dallo Stato Centrale ed un maggiore ritorno di risorse economiche sul territorio.

Ora, avevamo bisogno di un referendum consultivo per avviare un tavolo di trattativa con il Governo? No.

È doveroso fare qualche passo indietro per conoscere la storia di questo federalismo differenziato, di questo art. 116 di cui nel referendum si chiede l'attuazione.

L'art. 116 è stato introdotto dalla Riforma Costituzionale voluta nel 2001 dall'allora centrosinistra al Governo. Dieci anni fa, nel 2007, l'allora Presidente della Lombardia, Formigoni, aveva già iniziato a discutere ufficialmente con il Governo, avvalendosi proprio di questo art. 116, per ottenere più autonomia con l'allora Governo Prodi, Governo di centrosinistra, che aveva volentieri aperto 12 tavoli per definire le nuove competenze, materia per materia.

Lavoro interrotto dalla caduta del Governo nel 2008.

Subentra il Governo Berlusconi, con Maroni e Zaia come Ministri, Formigoni pensava di trovare ancora più facilitazioni in questo percorso, invece no, i Ministri leghisti bloccarono i lavori perché volevano ottenere ancora di più, la devolution, tanto sbandierata in quel periodo. Devolution e riforma della Costituzione, voluti dalla Lega e bocciati, bloccati dal referendum del 2006, dal 61% degli italiani.

Oggi Maroni, dopo aver perso dieci preziosi anni, dopo aver governato per cinque anni la Lombardia, con la possibilità ogni momento di riaprire la trattativa, ci propone questo referendum, che non è altro che un grandissimo spot elettorale pagato con i soldi di noi lombardi, 50 milioni di Euro, 50 milioni di Euro. Non voglio abbassarmi a giochi demagogici su quante cose utili si sarebbero potute fare con questi soldi.

Ora, io non andrò sicuramente a votare questo referendum farlocco, invito i cittadini rhodensi a fare altrettanto, non facendosi prendere ulteriormente in giro da Maroni.

Per quanto riguarda la mozione proposta stasera in Consiglio sono fermamente convinta che vadano stanziati le risorse che normalmente sono previste per qualsiasi consultazione referendaria, non un centesimo di più deve essere sottratto ai cittadini rhodensi. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Carli.
Consigliere Cecchetti, prego.

Consigliere Cecchetti

Grazie Presidente.

Colleghi Consiglieri, sebbene Lista Civica Rho ritenga che il quesito del referendum si potesse risolvere su un lavoro concertativo Regione - Stato, come già altre Regioni hanno fatto senza dispendere soldi pubblici, avremmo espresso un parere favorevole, avendo il massimo rispetto per l'istituzioni referendaria, quando la mozione si limitasse ad impegnare l'Amministrazione a promuovere la partecipazione al referendum per senso civico.

Così come formulata la mozione è un'evidente strumentalizzazione politica, molto chiara e non un atto di piena democrazia. Ritenendo l'Amministrazione di per sé al di sopra delle parti, e non risultandoci in passato azioni simili per altri referendum, Lista Civica Rho voterà contro alla mozione presentata.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Cecchetti.
Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Grazie.

Spot elettorale, boh, non lo so. Considerare uno spot elettorale il fatto di presentare un referendum, soprattutto detto dalla sinistra, mi sembra una cosa incredibile. Spot elettorale sono gli 80 Euro che il Sig. Renzi ha tirato fuori proprio prima delle elezioni. Spot elettorale sono gli 80 Euro che la Regione Sicilia, a guida del centrosinistra, sta tirando fuori per 22.000 guardie forestali, quando in Veneto ce ne sono 400, magari ci darà che tra queste 22.000 ci sono anche quelle stagionali, per carità, non lo metto in dubbio, ma la somma di 22.000 per il numero di abitanti, per il numero dei mesi e compagnia bella, fa circa 22 milioni, che sono il costo dei computer, i quali tablet rimarranno comunque a disposizione delle scuole, verranno riconvertiti.

Voglio dire, parlate proprio voi di spot elettorale? Che siete uno spot elettorale continuo?

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Grazie Presidente.

Abbiamo sentito diverse opinioni, diversi punti di vista che legittimamente sono stati esposti, però io vorrei richiamare l'attenzione del Consiglio alla natura della mozione: qua si sta semplicemente chiedendo di instaurare e incominciare a parlare maggiormente del quesito referendario anche attraverso i canali del Comune, quindi i canali divulgativi, social network, campagna di comunicazione e sensibilizzazione. Una maggiore informazione, che secondo me è cosa positiva, perché comunque stimola l'elettorato a partecipare chiaramente a delle misure importanti, perché comunque richiamare l'attenzione alla democrazia e alla partecipazione avvicina sempre il cittadino alla politica.

Per quanto concerne invece il quesito del referendum, diciamo che il Governatore Maroni ha fatto tutto quello che era nelle sue disponibilità, non c'è nessun ricorso che è stato accettato, non c'è nessuna illegittimità. È un processo che comunque è stato rispettato e soprattutto è previsto costituzionalmente, perché, lo ripetiamo per l'ennesima volta, l'art. 116 della Costituzione, al comma 3, dice e regola chiaramente che i Governatori possono intraprendere diverse azioni per accedere a condizioni differenziate di autonomia.

Ora, perché si è arrivati al referendum? È già stato detto prima, in precedenza, perché nel 2007, vi leggo un piccolo pezzettino, la Regione Lombardia e poi anche il Veneto e la Toscana, che come sappiamo tutti non è dello stesso colore politico dell'attuale Giunta Regionale Lombarda, aveva già provato ad avviare una trattativa con il Governo Centrale, senza però ottenere alcun risultato concreto perché il tutto si svolse a porte chiuse, senza il coinvolgimento dell'opinione pubblica; ben quattro trattative finite male.

Allora, stiamo parlando di autonomia, parliamo di misure aggiuntive di autonomia. È un tema piuttosto importante, perché non si è giunti mai alla fine? Perché non si è arrivati ad una conclusione che andasse bene, oppure che approdasse da qualche parte? Perché probabilmente questo quesito, questo importante cambio non era sentito dalla popolazione.

Allora, legittimare un Governatore, che è espressione di una Regione, a sedersi ad un tavolo, forte di un risultato comunque referendario può sicuramente cambiare le carte in tavola. Noi dobbiamo dare il giusto valore alle consultazioni democratiche ed elettorali, quindi il referendum è importante per questo. È importante perché serve a sedersi ad un tavolo e dire: la popolazione lombarda si è espressa, ha ottenuto un risultato soddisfacente, chiede maggiore autonomia. Poi chiaramente bisognerà sedersi ad un tavolo, sicuramente la strada sarà complicata, però il Governatore si sente legittimato,

soprattutto non è il Governatore di una parte politica ma è il Governatore di Regione.

Quanti referendum abbiamo fatto? Quante ne abbiamo viste? Ho sentito parlare di costi, quanti soldi sono stati spesi per il referendum del 4 Dicembre? Anche quello, comunque sia, legittimo, senza che nessuno avesse intrapreso un ricorso, si è concluso in un nulla di fatto. Anzi, con una secca risposta negativa.

Va bene, questa è la democrazia, la democrazia deve avere dei costi, li ha, l'avevo sostenuto anche in passato in alcuni dibattiti accesi che avevo avuto anche con il Consigliere Lampugnani, ma bisogna rispettarlo, perché qua stiamo parlando della delega del potere che il popolo concede ad un eletto, ad un Governatore. Il Governatore si deve sentire legittimato dal popolo per intraprendere una trattativa di questo tipo. Okay? Ecco la finalità, la cosa importante che noi dobbiamo sottolineare.

Questo per dirvi che Gente di Rho questa sera non vorrà entrare troppo nel merito del quesito referendario, qua noi vogliamo chiaramente rimanere nello steccato della mozione e siamo favorevoli all'ampliamento ed alla divulgazione della campagna informativa relativa al referendum, quindi voteremo favorevolmente.

Poi il dibattito è bello, fuori c'è un comitato che si chiama Lombardia Autonoma, che si chiama anche Rho Autonoma sul nostro territorio, quindi invito tutti a partecipare anche alle iniziative che sta promuovendo. Parliamo di dibattiti, parliamo di confronti politici, ogni volta che c'è un dibattito, ogni volta che c'è un confronto politico la democrazia cresce. Non ostacoliamo questi tentativi di avvicinamento della popolazione alla politica, perché oggi più che mai ne abbiamo veramente bisogno.

Poi volevo fare i miei auguri, gli auguri di Gente di Rho alla Consigliera Borghetti per l'entusiasmo ritrovato.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarlino.
Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Grazie Presidente.

Intervengo chiaramente per dichiarazione di voto. Siccome mi ha molto incuriosito l'intervento del Consigliere Scarlino volevo consigliargli di leggere il libro di Voltaire, "Candido", in modo tale che così si rende conto che gli altri probabilmente hanno tutti un cervello e una capacità di analizzare le cose magari non consoni al suo modo.

Comunque, dopo pochi mesi dal referendum del 4 Dicembre scorso ecco un repentino cambio di scena, molti degli esponenti politici prima favorevoli al progetto di revisione costituzionale Renzi - Boschi ora si schierano a favore di questo referendum Consultivo del prossimo 22 Ottobre, che chiederebbe maggiori autonomie per le Regioni Veneto e Lombardia, che di fatto va nella direzione contraria e ci si chiede spesso il motivo dell'astensionismo, che è diventato il più grande partito in Italia.

Questi cambi di rotta repentini, questa disdicevole politica di seguire il vento del momento, senza mai dare spiegazioni del cambiamento di rotta, allontanano e allontaneranno sempre di più gli elettori, ingrossando sempre di più le file del predetto partito.

Se poi leggiamo il testo del quesito referendario capiamo sempre di più l'inutilità e la vacuità dello stesso: "Volete voi" sembra quasi quell'affermazione che faceva Totò quando veniva a Milano, "Vulevu ecc." classica frase alla Totò, "Volete voi che la Regione Lombardia..." non lo ripeto perché è stato già ripetuto due volte questo improvvido referendum. Già da questa lettura si evincono un sacco di dietrologie di recente memoria; non si dovrebbe mai svolgere un referendum che accorpa argomenti diversi, perché si svilisce il referendum stesso.

Caro Venchiarutti, noi lo sappiamo tutti che il referendum è una cosa bella, però non si può abusare del referendum, perché per fare il referendum i padri costituzionali hanno perso mesi, mesi e mesi; il referendum è uno strumento straordinario, non deve essere la sostituzione dell'incapacità politica di chi ci governa, che accorpa diversi argomenti e svilisce il referendum stesso, gli elettori e gli stessi politici a cui si toglie la possibilità di scegliere in modo coerente le stesse proposte di riforma.

Quali sono le materie su cui si richiede l'autonomia? Ce ne sono almeno 23, previste dalla Costituzione. Ve ne leggo qualcuna perché non la voglio tirare troppo lunga: rapporti internazionali, commercio con l'estero, tutela e sicurezza sul lavoro, istruzione, formazione professionale, istituzioni scolastiche, professioni, ricerca scientifica - a proposito dell'eccellenza lombarda, la ricerca scientifica che manda il cuore malato dal San Raffaele a Roma, questa qui è una delle cose, dell'eccellenza lombarda, per cui, sai, nella vita il genere umano...

Io sono molto contento quando sento Lemma che ha origini meridionali e che parla bene della nostra Regione, vuol dire che "Milan cun il cor in man" l'ha accolto e lui è orgoglioso di vivere in questa Regione. Siamo tutti orgogliosi dei successi della Lombardia, successi che derivano da storiche condizioni, dalla rivoluzione industriale, dal fatto che in tutti i modi chi veniva a Milano trovava la possibilità di

inserirsi, di crescere e di fare il suo lavoro se lo voleva fare e di sviluppare per sé e per i propri figli la propria vita.

Io sono felicissimo di sentire queste cose, io che mio malgrado sono nato qui, perché certe volte mi vergogno quando sento certe affermazioni dei leghisti, che veramente fanno rabbrivire la pelle, a noi poveri milanesi rimasti, autoctoni.

Andiamo avanti, tutela della salute, alimentazione, trasporto, funzione pubblica. Ecco, pensate a quante cose dobbiamo parlare con questo referendum, tutto, tutto, questi sono i quesiti referendari possibili; invece questi impetuosi sostenitori della partecipazione democratica, e si riempiono la bocca della democrazia, facendo un uso improprio per altro della democrazia, guardano bene di spiegare queste cose così importanti ai cittadini e si guardano bene di approfondire i vari temi.

Parlano di autonomia come una volta parlavano di “Roma Ladrona”, o “ce l’abbiamo duro”, vi ricordate?

Insomma, un’omologazione culturale verso il basso. Insomma, ci considerano una massa di caproni ignoranti, incapaci di capire che questa ignobile farsa da 50 milioni è una cosa inutile ed è una cosa così formulata come squallida propaganda per Maroni ed amici, in prossimità della prossima tornata elettorale!

Questo referendum consultivo, come diceva giustamente la Lorella Borghetti, non porta a niente, non serve a niente, non serve a nessuno, fa spendere un sacco di soldi per niente, se non per la propaganda personale del Maroni e del suo partito.

Inoltre la scellerata introduzione dei tablet, che questa qui veramente è una pensata geniale, toglie la possibilità della scheda bianca, o nulla, in contrasto con l’art. 48 della Costituzione, che prevede voto libero e segreto. Anche questa cosa, l’introduzione dei tablet, in qualche modo va a contrastare il voto libero e segreto.

Quindi se ci sono ulteriori risvolti di illiceità a cui si aggiungono le affermazioni del Governatore, cioè che il referendum possa far diventare la Lombardia una Regione a Statuto Speciale, questa è un’emerita bufala, questo è assolutamente impossibile, un’ulteriore vergognosa presa in giro di tutti i nostri corregionali.

Io, però, quando dico non andate a votare, io che sono sempre andato a votare, mi rimorde la coscienza, perché credete, io sono molto democratico, credo che il voto sia la cosa, l’unica cosa che permette ai cittadini di esprimere il proprio parere, altrimenti non lo esprime nessuno, però certe volte di fronte a questi comportamenti ovviamente ci sono delle perplessità.

Con questo referendum non solo non cambierà nulla, ma non ha nessun potere vincolante. Invece, senza bisogno di scomodare i cittadini, con la Riforma Costituzionale del 2001, è riconosciuta alle Regioni in equilibrio di bilancio, come è già stato detto questa sera, l'affido di nuove competenze, vedi sopra, e vedi quello che sta facendo la Regione Emilia Romagna.

Questo referendum appare non necessario, con un insieme di soldi sperperati inutilmente, per una vergognosa ed inutile propaganda elettorale pagata dai cittadini. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Bindi, prego.

Consigliere Bindi

Grazie.

Abbiamo sentito tante opinioni stasera, che definire contrastanti è certamente un eufemismo. Ho un pensiero semplice su questo referendum, è un'occasione che ci viene data per esercitare la nostra libertà. Io amo la libertà, è ciò che ci rende uomini, è il nostro diritto più bello, il nostro diritto più fondamentale.

Andare a criticare questo referendum sulla base di una presunta inutilità, o di una presunta mancata od erronea concezione della democrazia, mi pare fare un passo un po' più lungo della gamba.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Forloni)

Sì, sì.

Detto questo però la mozione ha... Detto questo però dobbiamo andare comunque ad esaminare la mozione. La mozione stessa pone dei vincoli alla libertà, perché l'astensione in questo referendum è una posizione legittima, una mozione che vada ad incentivare i cittadini a votare vuol dire che è una mozione che va ad indirizzare il voto dei cittadini.

Io penso che il Comune debba fare quello che la legge gli prescrive di fare, ma nulla di più.

Detto questo, tutte le posizioni che abbiamo sul referendum sono legittime, sono valide, l'unica cosa che chiedo, è una cosa che mi fa soffrire, sia a livello nazionale che a livello locale, è che incominciamo a riacquisire un po' di rispetto nel dibattito pubblico, perché io ne vedo molto poco, vedo molti insulti, molta arroganza, molta animosità che spesso non ha neanche senso. Io potrei avere anche opinioni diametralmente opposte rispetto ai

colleghi che siedono dall'altra parte della sala consiliare, ma siamo qui tutti insieme, stiamo tutti insieme lavorando per il bene comune.

Non siamo nemici. Questo dobbiamo ricordarcelo sempre.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bindi.
Consigliere Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Grazie, grazie Presidente. Scusate il ritardo, arrivo proprio dall'ennesima riunione, sarò contento il Consigliere collega Forloni, arrivo dall'ennesima riunione che stiamo facendo su tutti i territori della Regione Lombardia.

Mi sembra, dalle poche parole che ho sentito, ma nel frattempo i ragazzi mi hanno messaggiato e mi hanno aggiornato su quello che era l'ordine della discussione, a parte che mi è bastato sentire le tre parole che ho sentito scandalose dal Consigliere Forloni, che in questo Consiglio dice sempre, usa sempre la bacchetta da maestro e poi dice delle cavolate che non stanno né in cielo né in terra.

Intanto ricordo al Consigliere Forloni che è previsto nel Regolamento della Regione Lombardia e nella Costituzione del Paese, Costituzione dell'Italia, che si può andare al referendum. Ricordo che la Regione Lombardia, non l'ha scelto la Lega, non l'ha scelto Maroni di andare al referendum, ma l'ha scelto la maggioranza di due terzi del Consiglio Regionale della Lombardia, per cui se voi chiedete rispetto alle istituzioni cominciate a rispettare voi le istituzioni che vi sono sopra, non dire a noi di rispettare voi quando dite stronzate di questo tipo, perché questa è la verità e di questo dobbiamo parlare.

Detto questo, perché di questo stiamo parlando, devo dare il nome con le parole che meritano. Detto questo, per cui stiamo parlando della Costituzione, stiamo parlando di un voto consiliare regionale, che ha previsto due terzi dei votanti, compresi i 5 Stelle che hanno votato... c'è qui Mirko Venchiarutti che lo può dire, per cui bisogna attenersi a quella che è la volontà popolare dell'aula del Consiglio Regionale, quello che state facendo voi non è propriamente questo.

Poi, veramente, al Consiglio di Rho io ci vengo sempre volentieri anche se sono stanco, anche se arrivo in ritardo, veramente ci vengo sempre volentieri perché non c'è mai limite al peggio.

Due settimane fa, cioè due Consigli fa, non due settimane fa, scusate, sennò poi mi correggete anche sulle settimane, sui giorni, due Consigli fa in quest'aula avete criticato

questa Opposizione perché ha votato contro l'istituzione della Consulta delle frazioni; ci avete accusato di essere contro la partecipazione popolare. Questa è stata l'accusa, andate a rivedervi i verbali, la videoripresa, ci avete accusato di essere contro la partecipazione popolare perché noi abbiamo detto che la Consulta era costruita male e perché prevedeva l'utilizzo e il coinvolgimento di due persone per frazione.

Oggi io sento lo stesso, la stessa Maggioranza che accusava noi, dicevano che noi eravamo contro la partecipazione, adesso c'è un referendum popolare, votato da due terzi del Parlamento Regionale, che vuol dire due terzi della popolazione lombarda, che vogliono dire in poche parole 7 milioni di persone, perché questo vuole dire, e sento dire che siete contro, che una parte del P.D. è contro al referendum? Che il referendum è un pro., è uno spot pro Maroniano? Perché portare a casa risorse per la Regione Lombardia, che direttamente significa oltretutto portare a casa risorse per questo Comune, perché questa è la verità, ci date dei demagoghi e date a questo referendum la posizione di spot elettorale per Maroni? O per la Lega? O per chi vuole cavalcare il momento e l'autonomia?

Stiamo veramente scherzando! Quest'aula è degna di una trasmissione di Scherzi a Parte, non di un'aula consiliare seria, perché se due Consigli fa ci accusavate di non appoggiare la partecipazione per due persone, cittadini, per frazione, oggi noi chiediamo di portare al voto 50.000 abitanti rhodensi, 40.000 elettori che hanno diritto al voto, voi ci dite che è lo spot elettorale?

Quando 63 Consiglieri Regionali su 80 hanno votato a favore del referendum!

Stiamo scherzando? Vogliamo scherzare?

Dopo di che, voglio chiudere il mio discorso, siamo abituati ormai a questo gioco, eh, al gioco del P.D., guardo il Segretario, con il Coordinatore, con il Capo del P.D., cioè Capo del P.D., con l'Ufficiale ormai candidato alle elezioni regionali del P.D., tale Gori, Sindaco di Bergamo, che appoggia il referendum su tutti i giornali, ma è l'unico ad appoggiare il referendum su tutti i giornali, perché il gioco del P.D. oggi qual è? È quello di mandare avanti Gori perché comunque vada, qualsiasi cosa succeda, se il referendum avrà successo Gori dirà "io ero a favore del referendum, ho portato gli elettori del P.D. al voto, almeno quelli che mi hanno seguito"; se il referendum non riceverà la maggioranza, "Ah, beh, tutto il P.D." a parte Gori, diranno "avete visto? Maroni è caduto, la Lega non c'è più, il centrodestra cade, i Grillini non esistono". No? Questo è il gioco.

Basta con questi doppi forni, basta. Andiamo nel merito del referendum, perché non... Il Professor Forloni dove è andato

a finire? È andato fuori a fumarsi una sigaretta? Parliamo del merito del referendum.

Il Professor Forloni lo sa che stiamo parlando di 54 miliardi di residuo fiscale da anni che la Regione Lombardia paga all'intero Paese? Lo sa quanto chiediamo noi con il referendum, che sono 27 miliardi e mezzo, miliardi, scusate non milioni, sono andato in difetto. Lo sa che noi stiamo chiedendo 27 miliardi di Euro per la Lombardia? Lo sa il Professor Forloni che un volano di questo genere creerebbe un Pil di 6/7 punti? Oggi la Lombardia gira ad un punto e mezzo di Pil.

Il Bilancio della Lombardia, forse qualcuno di voi non lo sa, è di 23 miliardi di Euro. Forse nessuno di voi lo sa, 18 miliardi di Euro sono spesi per la sanità, forse nessuno lo sa, vengono tutti a curarsi in Lombardia.

Cosa farebbe la Lombardia con 5, 6, 10, 15, 20 miliardi in più? Non dico 27, dico 20, perché il referendum serve per dare uno strumento politico, sociale, etico, incontestabile al Presidente Governatore di una Regione, che è quella della Lombardia, e al Presidente Zaia, che è quella del Veneto, di andare a Roma, a tavolo, di aprire una trattativa con la base di un supporto elettorale di voti!

Questo non è il referendum della Lega! Il Governatore Maroni, o chi sarà il Governatore domani, magari anche Gori, potrà andare a Roma a dire al prossimo Presidente del Consiglio, chiunque sarà, Berlusconi, Salvini, Renzi, Gentiloni bis, chiunque sarà, potrà andare là e dire: io ho qua 7 milioni di elettori che hanno espresso il loro parere e vogliono che la Regione Lombardia riceva più risorse e più competenze.

Andiamo nel merito, non ho sentito parlare di merito, non ho sentito parlare neanche di competenze. Ci lamentiamo che le scuole... Ci lamentiamo che le scuole fanno schifo, ci lamentiamo, e qua c'è l'Assessore Orlandi che ogni due per tre ci risponde, a qualsiasi interrogazione, a qualsiasi mozione, dicendo che non ci sono i soldi, risposta che date tutti i giorni ai cittadini. Noi veniamo interpellati tutti i giorni da cittadini che chiedono di mettere a posto le strade, di mettere a posto i marciapiedi, la risposta è sempre la stessa: il Comune non ha i soldi.

La risposta è sempre la stessa: il Comune non ha i soldi.

Non possiamo fare iniziative sportive perché il Comune non ha i soldi.

Allora cosa pensate di fare? Pensate di andare avanti così? Aspettando che i soldi cadano dagli alberi? Fateci capire.

Io vorrei capire dai P.D. locali, dai P.D. che vanno contro al referendum, dai P.D. che si nascondono dietro un certo Gori e nel frattempo dicono alla gente di andare al mare o in montagna, peccato che al 22 di Ottobre vi andrà male

perché al mare non ci andrà la gente, non ci andrà più il 22 Ottobre al mare.

Questa è la verità. Dopo di che...

(Interventi fuori microfono)

Dopo di che fate quello che volete...

(Interventi fuori microfono)

Dopo di che fate quello che volete, io vi dico solo che...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Scusate un attimo, sta parlando il Consigliere Tizzoni, fate parlare il Consigliere Tizzoni, non ci sono da fare dibattiti personali.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

Lemma, lei accende di più, quell'altro risponde e c'è il Consigliere Tizzoni che parla.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

Bisogna rispettare chi parla. C'è il Consigliere Tizzoni che sta parlando. Prego Consigliere Tizzoni.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

Io ho suonato la campana per lei e per il Consigliere... Visto che non siete stati zitti sono intervenuto.

Allora, per cortesia, silenzio che il Consigliere Tizzoni deve andare avanti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

Ha un limite, esatto, l'ha detto lei, ha un limite e lei continua ancora a parlare! Ha un limite!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

Ha un limite! Il Consigliere Tizzoni...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

Deve parlare il Consigliere Tizzoni! Non deve parlare lei! Ogni cosa ha un limite! Proprio ha un limite! Lei la deve smettere!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

Lei la deve smettere.
Io faccio... E' lei che sta parlando! È lei che sta parlando Consigliere Lemma! È lei che sta facendo perdere tempo a questo Consiglio Comunale!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

E' lei che sta facendo perdere tempo a questo Consiglio Comunale! Sì, lei sta facendo perdere tempo, esatto! Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Volevo concludere il mio discorso, Presidente, facendo... Ci mancherebbe.. dando un altro dato, non so se ne avete parlato, per esempio Barcellona, la Catalunya sta facendo quello che sta facendo e il residuo fiscale contestato, che si contesta al Governo di Madrid, sono la bellezza di 8 miliardi di Euro.

Faccio un altro esempio, la Baviera in Germania, visto che qua siamo tutti... La Germania piace a tutti, la Germania che avanza, la Merkel che è brava. La Baviera ha fatto la stessa cosa, ha chiesto più autonomia, per la bellezza di 2 miliardi di Euro di residuo fiscale.

Tutte le altre Regioni d'Italia che sono in positivo, che hanno il residuo fiscale, sono sei, insieme, se sommiamo insieme le altre sei Regioni d'Italia, tolta la Lombardia, che sono con residuo fiscale attivo, non fanno i 54 miliardi di Euro.

Allora un problema politico ce lo dovremo porre, perché no? Io a voi faccio una domanda e dico perché no? Tolto il fatto che non è il referendum di Maroni, spiegatemi perché no.

Voi che siete per la consultazione popolare, voi che siete per la partecipazione, no? Lo fate anche con il Comune, con il Bilancio partecipativo, lo fate... La giocate come vi fa comodo la partecipazione, quando c'è la partecipazione vera, cioè di andare al voto, di chiedere, di fare un quesito semplice, sei per questo tipo di autonomia, per avere maggiore autonomia e per acquisire delle competenze in più? Cioè Lombardia, tu cittadino lombardo vuoi prendere qualche competenza in più di quelle che attualmente ha lo Stato Centrale e che magari non utilizza bene, o non ha mai utilizzato bene, lo vuoi o non lo vuoi?

Noi, voi dite: state a casa. Voi dite: è un referendum di Maroni. Voi dite: è uno spot elettorale della Lega.

Va beh, ragazzi, dite quello che volete, tanto voi ormai non ci andrete più sicuramente in piazza, in piazza ci andate solo quando vi fa comodo.

Io credo che la gente questo lo cominci a capire, si vede dai risultati elettorali che ottenete sui territori, si vede dalle chiare incongruenze che la gente percepisce, come quella di Gori e company, con quattro Sindaci appresso.

Si vede da quello che avete fatto in Consiglio Regionale. Si vede dalle dichiarazioni di alcuni vostri Consiglieri, compreso i Consiglieri Regionali del P.D., alcuni dicono: no, io sono a favore del referendum, però il partito mi chiede di astenermi per cui mi astengo.

Uno è a favore del referendum però, siccome il partito gli chiede di astenersi, si astiene, su un tema di questo tipo.

Voi avete sponsorizzato e promosso la partecipazione delle trivelle, del referendum delle trivelle! Oggi non siete qua, siete qua a dire ai lombardi di stare a casa perché sennò di questo successo probabilmente ne beneficerebbe Maroni?

Questo credo che si commenti da solo.

Ringrazio i colleghi dei 5 Stelle che invece seriamente stanno portando avanti una battaglia. Ringrazio i ragazzi della Lega, Forza Italia e tutti gli altri movimenti civici che si stanno mobilitando.

Ringrazio tutti quelli che stanno dando una mano. Non ringrazio quelli che dicono di essere a favore però non partecipano, perché questo è un altro commento che si fa da solo. Io sono a favore, però guardate, fate voi. Io sono a favore, fate voi, non c'è problema.

Questi non li ringrazio. A questi dico: ... a non andare, oppure dire che sei contro, è inutile che diciamo che siamo a favore però non facciamo niente. Siamo a favore però non diamo un volantino. Siamo a favore però non diamo il libretto. Siamo a favore però non facciamo un post su Facebook. Siamo a favore però non bussiamo alla porta del vicino per andare a votare.

Beh, io dico e chiudo il mio discorso dicendo che chiedo, spero che qualcuno di voi si rinsavisca, qualche professore vada a vedere i numeri, vada a studiare ogni tanto le cose. L'art. 116 della Costituzione. Le altre Regioni a Statuto Speciale cosa hanno, quali peculiarità hanno, quali specialità hanno, come funzionano le cose, come funziona la Costituzione e che qualcuno vada a studiare anche dal punto di vista economico, visto che parliamo qua... abbiamo grandi luminari in quest'aula, che dare 5 miliardi, 10, 15 o 27 miliardi di Euro in più alla Lombardia non significherà dare meno soldi a Roma, sono pronto a scriverlo nero su bianco, come me tanti altri economisti, anche economisti indipendenti, che oggi dare più soldi alla Lombardia

significherà dare gli stessi soldi che diamo a Roma, che davamo a Roma ieri. Se oggi dovesse avere il grande successo il referendum, se domani il Governatore Maroni o il Governatore Zaia in Veneto, vale anche per lui lo stesso ragionamento, dovessimo acquisire più miliardi di Euro, cioè dovessimo trattenere i nostri soldi, del nostro prodotto lavorativo, perché sono nostri soldi, non sono soldi di Roma e non sono soldi delle altre Regioni, sono soldi dei lombardi, sono soldi dei rhodensi. Questi soldi che rimarrebbero qua su questi territori direttamente creerebbero un maggiore Pil e sarebbero meglio spesi, perché questo sta scritto nei fatti, non lo dice Tizzoni Marco e non lo dice Maroni, sta scritto nei fatti che noi gestiamo meglio le risorse e che lo Stato Centralistico è finito dal punto di vista tecnico, che si perdono via troppe risorse e troppi passaggi, si è visto in questi anni cosa è successo.

Lasciando a noi qualche risorsa in più, e guardate che io non sono estremista del referendum, nel senso che se domani Roma dovesse darci invece dei 27 e mezzo che chiediamo 10, per cui dico una stima molto al ribasso, perché sarà una trattativa quella che ci sarà a Roma, io sarei pronto a firmarlo, anche 10. Anche 10 vanno bene. Pensate cosa faremmo con 10 miliardi di Euro, cosa potrebbe fare la Regione Lombardia con 10 miliardi di Euro. Allora, questo è il mio ragionamento. Lasciate da parte la demagogia, dormite sonni tranquilli, state sereni, Maroni è Maroni comunque, che voi lo vogliate o che voi non lo vogliate, Maroni è su tutti i giornali da quattro anni a questa parte. Maroni la sua campagna elettorale non la fa con il referendum ma l'ha fatta con le cose che ha fatto in quattro anni e mezzo. Maroni non avrà problemi di andare al voto, sarà l'elettorato che premierà Maroni, ma non perché avrà vinto il referendum, l'elettorato premierà Maroni se Maroni avrà fatto bene i cinque anni, non se avrà vinto il referendum.

Questa è la logica.

Per cui vi chiedo una volta per tutte di utilizzare un criterio solo, che si chiama coerenza; perché se volete tenere questa direzione, beh, non venite a dirci più di votare a favore delle Consulte delle frazioni, della Consulta dei giovani e di quant'altro, che mi viene veramente da sorridere.

Grazie e ho chiuso.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Mirko Venchiarutti

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Tizzoni.
La parola al Consigliere Scarlino. Prego.

Consigliere Scarlino

Volevo ringraziare invece pubblicamente il Consigliere Bindi perché appoggio totalmente la sua riflessione, sostanzialmente non è nient'altro che una ripresa anche di quello che ho affermato io, ovvero quello di cercare di riavvicinare i cittadini alla partecipazione. Esprimo invece totale disprezzo per la parola e la frase che ha affermato il Consigliere Forloni, nonché Capogruppo, che ha proprio detto "Stai attento", una cosa che io condanno fermamente, perché la libertà di pensiero di un Consigliere deve essere riconducibile totalmente al suo elettorato.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Scarlino.
La parola al Consigliere Giudici, prego. Parli con il microfono di Giussani.

(Interventi fuori microfono)

Lampugnani? Lampugnani spenga il microfono. Forloni spenga il microfono e riprenotatevi. Okay, grazie.
Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giudici

Stefano, ti ho fatto battere il record di dialettica con questo... Sì, beh... Che sia messo... Sono quello più grosso, però che sia messo a verbale che parla Simone Giudici. Detto questo, va beh, grazie Vicepresidente per la parola. Volevo ringraziare il Consigliere Tizzoni da ultimo arrivato, per aver fatto questa analisi, soprattutto per portare in giro come fanno il Consigliere Cecchetti Fabrizio ed altri Consiglieri della Lega in questi giorni.. chiamiamola parola del referendum. Così come ringrazio il Consigliere Giussani, il Consigliere Lemma che è intervenuto al riguardo, il Consigliere Venchiarutti, che hanno espresso una parola favorevole al riguardo. Consigliere Venchiarutti io mi scuso per gli errori di grammatica, per gli errori che ci sono nella mozione, non pensavo di indirizzare la mozione all'Accademia della Crusca o alla NASA. Sicuramente la prossima mozione sarà

fatta meglio perché da domani leggerò il libro di “Voltaren”, mi sembra che ha detto di leggere stasera il Consigliere Forloni, ogni volta ci dà un libro, stasera da Dottore ci ha detto di leggere “Voltaren”, penso che sia un filosofo. No, forse Voltaire, perché io sono ignorante, poi magari fa anche uno più uno, leggeremo anche “Voltaren” tra le altre cose.

Poi lo stesso Consigliere Forloni, che veramente è un animale di cultura, proprio un animale da biblioteca, che quando parla al suo Consigliere giovane Bindi gli dice “tu cuocue” con la C, “tu quoque”, proprio tu dici ste stronzate, le dici al Consigliere Bindi, che ha fatto un intervento fresco, pulito, giovane, che va contro i tromboni della politica che hanno parlato questa sera, qualcuno gli dice: “ue’”, gli tira le orecchie al Bindi.

Si può? Dove siamo?

Lo stesso qualcuno seduto dalle sue parti che questa estate la criticava perché veniva in Consiglio Comunale in pantaloni corti e la Lega, che lei venisse in Consiglio Comunale in pantaloni corti, non gliene fregava un emerito cavolo. Qualcuno dai banchi dell’Opposizione preferiva in lei l’apparenza che la sostanza.

A me non è mai fregato nulla, a qualcuno che aveva in casa diceva: “Oh, viene in pantaloni corti il nostro Consigliere Comunale, rispetto per le istituzioni pari a zero”. Alla Lega non gliene frega nulla, venga anche in mutande, chi se ne frega. Andava anche Albertini, che era Sindaco a Milano, a fare le sfilate in mutande. Se viene il buon Bindi faccia quello che vuole. Ci fermiamo lì.

Detto questo, io questa sera poi tirerò le orecchie a chi devo tirarle, però mi rivolgo al Consigliere Cecchetti, che comunque ha fatto un intervento che diceva: non è piaciuta molto come è scritta la mozione. Bene, io la tolgo anche la mozione, non me ne frega niente, l’importante è parlare del referendum e l’importante è che lei vada a votare. Quindi, se la mozione è fatta male, la colpa è mia e non c’è problema, lei prenda, vada a votare se è convinto del contenuto del referendum, sennò non si limiti a questa mozione, non è un problema. Se lei dopo fa un intervento e mi dice che va a votare io tolgo pure la mozione, non è un problema. Le dico solamente che le altre Regioni che ci hanno provato a cercare di avere più autonomia con altri metodi diversi rispetto al referendum consultivo non ci sono riuscite. Lo scopo di Regione Lombardia è quello di avere il peso di milioni di elettori e di cittadini lombardi per presentarsi a Roma con questo biglietto da visita.

È un po’ diverso il biglietto da visita di milioni di elettori. Prima giustamente Tizzoni con una critica anche qua dei presenti ha citato la Catalunya, è in Europa, non è sulla luna; quello che sta avvenendo a 1.000 km da casa nostra

sinceramente è un fenomeno che fa riflettere, come giustamente faceva riflettere il discorso della Baviera che ha citato il Consigliere Regionale Tizzoni.

Per cui da questo punto di vista, Consigliere Cecchetti, nessun problema a togliere la mozione, l'importante è che vada a votare.

Mi rivolgo anche alla Consigliera Lorella Borghetti, che so tendenzialmente come cultura politica è sempre stata di centrodestra, nel suo intervento probabilmente ha avuto uno sfogo, chiamiamolo uno sfogo di condominio per quello che è successo un po' questa estate con Gente di Rho, ci può anche stare, lo giustifichiamo per questo primo Consiglio Comunale, sperando che poi non sia il tema di tutti i Consigli. Spero veramente e la invito, io mi rivolgo a quelli titubanti, ad andare a votare, a votare in maniera affermativa.

Il suo dubbio principale era quello che il risultato non ci sarà nell'immediatezza, è vero, il 23 Ottobre non cambia nulla, il 1° Novembre non cambia nulla, se però, ripeto, i cittadini lombardi che vanno a votare sono milioni, lo Stato non può fare finta di niente.

È un referendum consultivo, è vero, consultivo significa consultare, quindi dal giorno dopo non cambia nulla; però sinceramente voglio vedere lo Stato, che le due Regioni trainanti del Paese come Lombardia e Veneto, si trova milioni di voti che praticamente fanno una richiesta, cittadini, in maniera legittima, voglio vedere poi lo Stato in che maniera va.

Quello che fa più male sono le frasi, e non rispondo, di insulto. Cioè il referendum farlocco, va bene, è un referendum farlocco e questo è il massimo pensiero di un Consigliere Comunale di Rho che ha fatto due interventi in una legislatura, va bene, è un Consigliere farlocco. Ha fatto un intervento, il Consigliere Carli ci ha parlato dello sbaracco, che sembrava...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Carli)

No, infatti, sono i due interventi che ha fatto lei in un anno: ha parlato dello sbaracco come il fenomeno del commercio, intanto a Rho i negozi stanno chiudendo; fate un giro in Via Madonna e in Via Matteotti, poi ritornate qua con la depressione e andate a Passirana a farvi curare. Niente, questo è stato l'intervento della Consigliera Carli, che stasera ha detto che è un referendum farlocco.

Diverso da Lampugnani, che tutte le volte fa degli interventi, alcune volte condivisi, altre volte meno, però il definire un referendum pagliaccio, invitare a boicottarlo, sinceramente non fa parte della cultura della Lega. Noi sul

referendum sull'acqua, Tizzoni ricordava prima quello delle trivelle, abbiamo dato la libertà di espressione a tutti.

Ricordo anche Fabrizio Cecchetti quando si era astenuto su una delibera sul Gay Pride, che ha avuto molte critiche anche all'interno della Lega, però fa vedere che all'interno della Lega comunque viene lasciata libertà di autonomia. Probabilmente nella sinistra, che non riesce più a parlare con la gente, c'è l'invito a boicottare e a definire un referendum pagliaccio. Questa è una sua idea e, per l'amor di Dio, le conseguenze poi si avranno durante le elezioni.

L'ultimo intervento è quello di Bellofiore, del Consigliere Bellofiore, che sinceramente comunque devo dire è stato elegante, perché non si è permesso di definire il referendum farlocco o comunque un referendum pagliaccio, ha detto che è uno spot elettorale, l'ha detto in maniera più elegante; è uno spot elettorale, però Gori ed altri comitati del P.D. la pensano in maniera diversa, voi probabilmente a Rho, per dare più forza all'Amministrazione, volete tenere una posizione unica, tenetela. Probabilmente gli assenti, gli assenti perenni, hanno un'altra posizione su tutto e va bene. Andiamo avanti così con l'ordinaria amministrazione, nessun problema.

Quello che fa più male però, Consigliere Bellofiore, del suo intervento, è che lei dice: "Mah..." La mozione può non andare bene, ripeto, colpa mia, non c'è problema, l'importante è che andate a votare, la mozione fa schifo, chi se ne frega. Fa male che lei dice "Il Comune comunque sia per quanto riguarda l'informazione sul sito l'ha fatta, non ha fatto né più né meno" dà l'idea, detto da un giovane, mi scusi se glielo dico, dà l'idea che il Comune ha fatto il suo compito; faccia magari anche qualcosa di più il Comune. Un vostro attore preferito, forse di sinistra, Nanni Moretti, diceva a D'Alema "Dì qualcosa di sinistra", dica al Sindaco sul sito del Comune che il referendum è una stronzata, lo dica, cioè dica qualcosa, ma non faccia il compito a dire: il 22 si va a votare. Promuovete qualcosa. Quello che passo questa sera è l'invito che facciamo ancora, lo ripeto, il 5 di Ottobre al CentRho alle 21, dove veramente diamo la possibilità a tutti di intervenire. Abbiamo invitato anche il Sindaco e l'Amministrazione Comunale, per cui non è la serata della Lega, non è la serata dove per forza deve venire fuori: sì, andiamo a votare, siamo più bravi, più belli, il referendum più bello di tutti.

È una serata di confronto, visto che a voi il tema del confronto piace molto la invito veramente a partecipare. Anche perché comunque serate di questo tipo anche in passato le abbiamo fatte, sempre trasversali. Mi ricordo sul Patto di Stabilità, mi ricordo che le abbiamo fatte anche

sul referendum voluto da Renzi, nessuno in quest'aula ha detto quanto costava. Forse avevamo il dubbio sul fatto che era molto politicizzato, che comunque essendo un Premier lasciava da parte magari alcuni aspetti del Governo, poi abbiamo visto le conseguenze, per promuovere di più il referendum.

Abbiamo fatto una serata, e per onestà devo dire che quella sera c'erano probabilmente quattro Consiglieri del centrodestra e l'unico di centrosinistra era il Consigliere Carlo Borghetti, che è venuto e, a dire la verità, intellettualmente ha avuto un'onestà tale da magari avere meno spazio anche degli altri Consiglieri. Mi ricordo che c'era Giussani a moderare, però per lo meno ne abbiamo parlato. Forse ha avuto meno spazio, probabilmente qualcuno ha rifiutato di venire, dovevano essere tre e tre, poi invece si è trovato tre contro uno, però per lo meno si è parlato.

È per questo che io invito questa sera il 5 Ottobre a partecipare, sì, no, però a non definirlo un referendum pagliaccio, un referendum inutile. Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie.

Invito i colleghi Consiglieri per favore ad usare un linguaggio consono, possiamo evitare le volgarità usando anche dei sinonimi.

La parola al Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio.

Dopo l'ennesimo show come al solito del Consigliere Regionale, nonché Consigliere Comunale, Marco Tizzoni, che invito prima di accusare, visto che è arrivato in ritardo, di leggere gli interventi precedenti, senza spirito polemico né niente. Certo che se lo Stato desse 10 milioni di Euro alla...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

10 miliardi alla Regione Lombardia e questi soldi fossero impegnati nella sanità pubblica io sarei molto contento.

Dubito che questi 10 miliardi vadano alla sanità pubblica, secondo me andranno alla sanità privata.

A parte tutte queste cose, per dichiarazione di voto, poi non voglio entrare in polemica, siccome io non credo in questo referendum formulato in questo modo, conseguentemente, Sinistra Italiana tirerà fuori il cartellino e non parteciperà al voto, stando presente in

aula, ma siccome non crede a questo referendum, né per il sì, né per il no, io finito il mio intervento tiro fuori il cartellino e non partecipo al voto. Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Lampugnani.
La parola al Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Intervengo per fatto personale, sennò non ci sarebbe stato nessun motivo di replicare.

Mi riferisco a quanto segnalato. Quando ho detto al mio carissimo collega Federico Bindi “stai attento” gliel’ho detto perché io amo questo ragazzo, amo la sua onestà intellettuale, siccome però è molto giovane forse magari, scusate, scusa Federico se mi comporto come se fossi tuo padre, ma quando ti dico “stai attento” te lo dico non per limitare la tua espressione e per limitare la possibilità di parlare, ma stai attento nel senso come c’eravamo già sentiti, stai attento nelle affermazioni, solo in questo... Non per avere un atteggiamento di limitazione, che non fa parte proprio del mio stile. Non so per quale motivo queste cose vengano tirate fuori.

Poi per il resto il discorso è stato così banale, persone che vengono dopo che è stato parlato, è stato detto, è stato letto... intervengono così, non ha più nessun motivo.

Comunque per dichiarazione di voto noi voteremo contro.

Rientra in aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Brevemente, solo per garantire che come Amministrazione noi faremo tutto quello che ci è imposto dalla legge, quindi non ci sarà nessun atteggiamento contrario al referendum, come è nostro dovere fare.

Non è lo svolgere il compito, ma è un adempiere ad un dovere istituzionale. Sul sito ci sono già tutte le informazioni, l’Ufficio Elettorale è a disposizione dei cittadini che richiedono informazioni.

Altra cosa invece è quella di promuovere il referendum. Secondo me qui si rischia anche di scivolare in quello che è

un divieto imposto alle Pubbliche Amministrazioni da una precisa normativa e da una Circolare della Prefettura, che dice che dal 27 Luglio fino alle votazioni, come per tutte le votazioni, è fatto divieto a tutte le Amministrazioni Pubbliche di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni.

Forse questo è il compito cui si rifaceva il Consigliere Giudici, però questi sono i limiti entro i quali l'Amministrazione per tutte le elezioni può muoversi.

Ciò detto, evidentemente, se ci sarà un impegno che il Consiglio Comunale darà al Sindaco e alla Giunta, di fare un qualcosa in più, come al solito lo faremo.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza.

Consigliere Giudici, prego.

(interventi dal pubblico)

Consigliere Giudici

Allora diciamo va a casa, la porta è là, okay.

Detto questo, volevo togliere due punti dalla mozione, perché qualcuno li ha contrastati, non penso che cambi l'esito del voto, però visto che qualcuno ha contestato, ha ritenuto inutile di trasmettere la stessa al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e via dicendo, e il discorso di organizzare e promuovere almeno un incontro pubblico, quelli li tolgo.

Tengo buono solo il primo punto, che è quello di promuovere la più ampia partecipazione popolare, nel periodo precedente alla votazione del referendum di autonomia, utilizzando ogni mezzo a disposizione, display informativo, sito internet, social network, manifesti istituzionali, per favorire la formazione nella cittadinanza di una ponderata valutazione delle conseguenze del referendum. Aggiungo anche l'invito a partecipare all'incontro del 5. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.

Consigliere Scarfone, prego.

Consigliere Scarfone

Buonasera.

Solo per dichiarazione di voto. Le motivazioni sono state più volte ricordate in quest'aula e come Sinistra Italiana anche noi del Movimento Democratico e Progressista non crediamo in questo referendum, ripeto, per le motivazioni che più volte sono state ricordate questa sera, quindi anche io non parteciperò alla votazione.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarfone.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Lampugnani, Scarfone, Viscomi, Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	7	
CONSIGLIERI CONTRARI	14	Bale, Bellofiore, Bindi, Borghetti L., Bua, Carli, Caselli, Cecchetti, Forloni, Mancarella, Isidoro, Romano - Sindaco, Sinigaglia, Valassina

La mozione è respinta.

Consigliere Giudici, lei ha votato, risulta...

L'ora delle mozioni ed interrogazioni è passata.

PUNTO N. 11

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 25 LUGLIO 2017.

Presidente Isidoro

Passiamo al punto n. 11.

Confermiamo la presenza e votiamo.

Scrutatori: Scarfone, Sinigaglia, Tizzoni.

Consigliere Lampugnani, può dire a microfono sì, no? Visto che non ha votato.

Consigliere Lampugnani.

Sì, a favore.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Viscomi, Kirn
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Borghetti S., Scarlino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente Isidoro

Verbale approvato.

PUNTO N. 12

**APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.) TRIENNIO 2018/2020.**

Presidente Isidoro

Passiamo al punto n. 12.
Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente.

Presidente Isidoro

Si figuri.

Assessore Orlandi

Il DUP riveste un ruolo strategico all'interno del processo di programmazione comunale, è sostanzialmente la parte scritta in lettere e non in numeri di un Bilancio. Questa è la prima volta che il Consiglio Comunale vede l'aggiornamento del DUP infra-annuo, perché solitamente viene approvato ad inizio anno e poi vi è la rendicontazione dopo il 31.12 di ciascun esercizio. Questo con l'approvazione e quindi con l'adeguamento ai nuovi principi

contabili riveste il primo passaggio nella nostra storia del Comune di Rho di questo aggiornamento infra-annuale.

Che senso ha questo aggiornamento? Ha il senso di verificare durante l'anno se gli obiettivi che ci siamo dati ad inizio anno sono ancora coerenti con il mandato istituzionale e le condizioni di contesto, e gettare le basi per la programmazione della prossima triennalità 18/20.

Sostanzialmente quindi nelle due parti di cui si compone, la prima è la Sezione Strategica e la seconda è la Sezione Operativa, vengono implementati questi aggiornamenti e queste novità.

Sulla prima parte, quella strategica, rimane fisso l'impianto che abbiamo adottato ad inizio anno, con la mappa strategica e i 12 filoni di obiettivi strategici, attorno ai quali si sviluppa poi la parte operativa, dove vengono dettagliati a questo punto degli obiettivi annuali, con scadenza per quasi la maggior parte al 31.12.2017. E' stata quindi fatta una verifica per ciascuna di queste parti, per ciascuno di questi obiettivi ed eventualmente adeguati. È uno strumento che deve quindi andare ancora a regime, questo è il primo anno. Abbiamo - credo - ancora da lavorare e su questo credo dobbiamo magari anche fare qualche passo in avanti.

Questo è un po' il quanto.

Vi è stato inviato nel mese di Luglio, rimango a disposizione qualora ci fossero approfondimenti.

Presidente Isidoro

Non vedo nessuno iscritto a parlare. Invito i Consiglieri ad entrare in aula.

Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	24	
CONSIGLIERI ASSENTI	1	Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Borghetti L., Kirn, Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Borghetti S., Giudici, Giussani, Lemma, Scarlino, Tizzoni

Delibera approvata.

PUNTO N. 13

ESAME ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2016, DEL BILANCIO PREVENTIVO 2017 E DEL PIANO TRIENNALE 2017/2019 DELL'AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI.

Presidente Isidoro

Passiamo al punto n. 13.
Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente.

Volevo esordire.. la delibera facendo un ringraziamento innanzitutto al Consiglio di Amministrazione, che ha condotto l'azienda per tutto il 2016. Questo è frutto del loro lavoro. C'è stato poi l'avvicendamento a cavallo d'anno e quindi nel frattempo i membri sono cambiati, però un ringraziamento particolare credo vada al Presidente, ex Presidente delle Farmacie Comunali, Bassetti, insieme agli altri due membri, Salvina Caruso e Alberto Garavaglia, che hanno lavorato nel precedente quinquennio.

Lo faccio soprattutto perché in questa partecipata, a differenza delle altre, sostanzialmente non esiste un emolumento, quindi chi ha dato la sua disponibilità e si è preso tutti i diritti e i doveri nell'esercizio di questo ruolo, soprattutto i doveri connessi ad un'azienda con milioni di Euro di fatturato e 12 dipendenti, credo sia quanto meno doveroso.

Entrando nel merito, il Bilancio di quest'anno ha un utile netto in linea con lo scorso anno, con alcune particolarità, che rivelano però un migliore andamento rispetto all'esercizio del 2015, grazie innanzitutto ad un incremento del fatturato, con un sostanziale controllo dei costi che ha fatto in modo che il margine sul venduto fosse più elevato e si potesse anche implementare un maggior numero di servizi a livello sociale che l'Azienda Speciale da sempre eroga.

Tra questi ricordo l'erogazione gratuita di farmaci, in collaborazione con la Caritas, per le persone non abbienti o che fanno fatica. Piuttosto che altre azioni che vengono spese all'interno del bilancio delle farmacie comunali, ma che rivestono dal punto di vista sociale un'importanza particolare; primis tra tutti l'apertura ad orario pieno e completo della farmacia di Terrazzano, che rimane di per sé un punto non redditizio, ma che svolge un presidio non indifferente per l'intero quartiere.

Perché è andato meglio, ma l'utile netto è rimasto uguale? A causa di un furto molto ingente che si è avuto alla farmacia 3, che è quella dell'Esselunga, posta proprio all'interno del supermercato, dove a seguito di questo furto con scasso e con danneggiamenti vari, sia dalla saracinesca ai computer, allo scasso dell'armadio cassaforte, sono stati portati via oltre ai contanti e alle attrezzature, tutte rimborsate dalla nostra assicurazione, in particolare sono state portate via 600 ricette cartacee per un valore di circa 14.500 Euro. Un valore che non è stato riconosciuto e che nel caso sarebbe rimasto completamente tutto ad utile, perché i costi nel frattempo c'erano tutti.

Le farmacie sono andate bene, sui margini, sugli indicatori, per cui anche poi il premio dipendenti, che è variabile rispetto all'esercizio, si è incrementato rispetto allo scorso anno.

Per darvi un ordine di grandezza dell'incremento, al netto poi delle partite straordinarie, il margine operativo lordo era l'anno scorso di 78.800 Euro, quest'anno è stato di 165.003 Euro, sostanzialmente è andato a raddoppiare rispetto all'anno precedente.

Sul lato patrimoniale le farmacie continuano la loro gestione oculata, quindi non vi è nulla in particolare da segnalare, se non che è un'azienda senza indebitamento e che fa fronte a tutte le esigenze anche commerciali con propria cassa, quindi non ha oneri finanziari che supporta durante l'anno.

Nel corso del 2016 è andata in pensione un'unità che è stata sostituita con parità di contratto.

Credo che sia un bel risultato per le nostre farmacie. Tra l'altro se uno si reca al Tribunale di Milano Sezione Fallimentare e guarda le società che sono in concordato preventivo e hanno avviato il fallimento noterà quante farmacie ci sono; questo segna anche la difficoltà del momento in generale.

Ultima cosa, l'utile di 52.330 Euro, nella proposta di delibera c'è l'intera distribuzione appunto perché le farmacie non hanno una particolare necessità di cassa e fanno fronte agli investimenti previsti con le loro finanze ordinarie, quindi la distribuzione completa dell'utile a favore del socio unico, ovvero il Comune di Rho.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Prego Consigliere Caselli.

Consigliere Caselli

Interverrò brevemente, cercando di non urtare suscettibilità evidentemente molto sensibili all'ironia e a varie cose che si possono usare in un dibattito normale direi, anche perché gli One Man Show sinceramente hanno stufato, detto proprio chiaramente. Non lo penso solo io credo, almeno spero di non pensarlo solo io.

Parlando delle farmacie volevo segnalare semplicemente che la perdita delle ricette cartacee dimostra una lieve, lievissima per altro, falla nell'eccellenza della sanità lombarda, in quanto nell'era della ricetta dematerializzata la farmacia non ha prodotto la carta con appiccate le fustelle e la Regione Lombardia non ha pagato, nonostante abbia la registrazione delle ricette dematerializzate, quanto dovuto alla farmacia di Rho.

Ripeto, fermo restando, siccome conosco discretamente il mondo della sanità lombarda, lavorandoci da 30 anni, pur avendo opinioni personali sicuramente discutibili penso di potermi permettere delle cose da dire, mi permetto di dire che se uno fa una campagna dicendo che non ci saranno più le ricette di carta, se ti rubano le ricette di carta dovresti avere nel computer la traccia telematica di queste ricette.

Fondamentalmente, che la Regione si rifiuti di pagare questi 14.000 Euro mi sembra sinceramente un comportamento, attenzione alla parola che sto usando, bislacco. Spero di non aver urtato nessuno, perché capisco che la sensibilità è forte, quindi direi che penso...

Comunque semplicemente volevo far notare questo.

Sottolineo, ripeto, che avere risanato le farmacie, pur avendo una farmacia a puro scopo sociale, che è quella di Terrazzano, che nessuna impresa privata terrebbe aperta, sottolineo e ripeto, specialmente in campo sanitario, è un'impresa che non rende nulla, perché la sanità, fondamentalmente, è un servizio.

Chi ha orecchie da intendere, intenda. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Caselli.
Consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Grazie Presidente.

Anche io volevo fare una precisazione. Visto che qua mi sembra un attacco comunque sia alla Regione Lombardia, volevo semplicemente dire una cosa, la prossima volta allora si guardino anche le eventuali coperture assicurative, perché io - per chi lo sa - lavoro nell'ambito,

nel campo delle assicurazioni, ci sono dei prodotti che comprendono anche il furto delle ricette.

Senza andare a colpevolizzare la Regione Lombardia sui mancati rimborsi ecc., la prossima volta sarebbe magari opportuno e anche più oculato strutturare delle coperture assicurative che comprendano anche questo rischio che, come abbiamo visto, ha creato una storicità. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarlino.
Consigliere Caselli.

Consigliere Caselli

Allora, evidentemente “bislacco” era troppo. Chiarisco che l’attacco non era alla Regione Lombardia, alla quale sono grato perché mi dà da vivere attraverso il compenso della mia attività di medico di base.

Sottolineo di nuovo, tanto per fare giustamente come ha fatto il compagno Bindi che i toni vanno stemperati, però è troppo facile lodare un ragazzo di 18 anni che giustamente si comporta come si comporta un ragazzo di 18 anni, ma poi, ripeto, sentirsi delle tirate, queste sì palesemente preelettorali, di una persona che è arrivata, non sa nulla di quello che è stato detto prima e parla per venti e rotti minuti, e sono buono, dicendo che noi non vogliamo il referendum, non vogliamo l’autonomia, non vogliamo queste cose.

Presidente Isidoro

Consigliere Caselli, stiamo parlando di altre cose.

Consigliere Caselli

Chiarisco solo che il Consigliere Tizzoni...

Presidente Isidoro

Lo poteva chiarire prima.

Consigliere Caselli

Va bene. Non volevo offendere nessuno, però certo che la coda di paglia è una cosa brutta insomma, eh! Quindi vedo che...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Vi chiedo...

Consigliere Caselli

Io ho parlato di farmacia.

Presidente Isidoro

Vi chiedo di smettere l'intervento.

Consigliere Caselli

Va bene, chiedo scusa. Chiedo scusa al Consigliere Tizzoni.

Presidente Isidoro

Ecco. Ringraziamo delle scuse che ha chiesto.
Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	24	
CONSIGLIERI ASSENTI	1	Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	23	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Borghetti L., Borghetti S., Giudici, Giussani, Lemma, Scarlino, Tizzoni, Venchiarutti

Delibera approvata.

PUNTO N. 14

PRESA D'ATTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2016 E DEL BUDGET 2017 DELLA SOCIETÀ NUOVENERGIE TELERISCALDAMENTO S.r.l. (IN BREVE NET S.r.l.).

PUNTO N. 15

PRESA D'ATTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2016 E DEL BILANCIO PREVENTIVO 2017 DELL'AZIENDA SPECIALE AFOL METROPOLITANA.

PUNTO N. 16

PRESA D'ATTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2016 E DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CSBNO (CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD OVEST).

PUNTO N. 17

PRESA D'ATTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2016 E DELLA RELAZIONE PREVISIONALE 2017 DELLA SOCIETÀ GESEM S.r.l.

PUNTO N. 18

ESAME ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2016 DEL GRUPPO COMUNE DI RHO.

Presidente Isidoro

Adesso passiamo al punto n. 14.

L'Assessore Orlandi ci illustrerà dal 14 fino al 18. Facciamo un'unica ... come al solito, poi le approviamo una per una. Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente.

In realtà sono delibere diverse perché richiedono un voto singolo, ma nella sostanza sono tutte prodromiche alla formazione del Bilancio Consolidato.

Il Bilancio Consolidato del Comune di Rho è ormai il terzo anno che viene fatto. Abbiamo quindi anche una serie storica e una comparazione rispetto al 2015 che comincia ad essere interessante. Il primo anno, il 2014, è stato il primo anno, per cui l'anno dove c'era anche da sperimentare e da capire come era la costruzione, mentre dal 2015 siamo e stiamo entrando a regime.

Il Bilancio Consolidato chiude con un utile di Gruppo pari a 11.800.000 Euro rispetto ai 13 milioni dello scorso anno. Lo scorso anno beneficiavamo della registrazione della plusvalenza della cessione delle reti a Nuovenergie Distribuzione, di conseguenza avevamo una partita straordinaria che ci ha fatto aumentare leggermente questo utile.

Se ci attestiamo su quello di quest'anno vediamo come la maggior parte, se non la quasi totalità di questo utile, derivi dalla gestione proprio del Comune di Rho per 9.900.000 Euro; mentre in negativo troviamo come dato peggiore la partecipazione in NED, che risente sia di alcuni meccanismi di elisione contabile per giungere al consolidato, sia comunque di una difficoltà all'interno del Bilancio rispetto ad alcuni indicatori economico/finanziari. Guardando e rimanendo sempre sul conto economico del nostro consolidato di Gruppo abbiamo un risultato, si chiama, della gestione caratteristica, sostanzialmente quindi: ricavi meno i costi, se fossimo un'azienda, molto positiva, di 10.100.000 Euro. Questo significa che il Gruppo Comune di Rho quando sostanzialmente fa... Se fossimo un'azienda quando fa funzionare le macchine, le macchine producono un reddito tale da coprirne i costi e in questo caso avanzarne un pezzettino.

Il nostro obiettivo è quello di puntare allo zero, al pareggio sostanzialmente, perché non dobbiamo fare, non siamo chiamati a fare né utili e neanche a produrre perdite, di conseguenza è un assetto di partenza che ci lascia sostanzialmente tranquilli.

Dobbiamo poi, con questi 10 milioni di Euro di risultato della gestione caratteristica, andare a pagare soprattutto gli oneri finanziari, che sono 2 milioni di Euro, quelli di Gruppo, dove qui il Comune di Rho contribuisce in maniera negativa per quasi tutto l'importo, cioè su 2 milioni di Euro di oneri finanziari di Gruppo 1 milione e 9 sono del Comune di Rho. Il che significa anche che tutte le altre nostre partecipate messe assieme producono bassissimi oneri finanziari, significa che dal punto di vista della cassa, dei soldi, soldi quelli veri, quelli che sono sul conto in banca, non quelli scritti su un pezzo di carta, le nostre società partecipate stanno bene, non sono indebitate e anche la cassa ordinaria quotidiana regge senza immissione, senza avere prestiti particolari.

Abbiamo poi proventi straordinari per circa 13 milioni di Euro come Gruppo e di questi per fortuna il Comune di Rho qua agisce in maniera positiva.

Passando allo stato patrimoniale, credo la cosa più interessante da guardare sia il totale delle immobilizzazioni materiali di Gruppo, cioè quindi tutto quello che il Gruppo Comune di Rho, Comune e sue

partecipate possiede in termini di valorizzazione di terreni, fabbricati, impianti e attrezzature, è pari a 224 milioni di Euro; è un po' la parte più consistente del nostro patrimonio.

Come viene finanziato, perché è qui poi che si vede la bontà o meno anche di un Bilancio, questi 224 milioni sono finanziati sostanzialmente per 150 milioni di Euro di patrimonio netto, cioè di soldi nostri, soldi già in cassa, e per 70 milioni di Euro invece per tramite debiti, quindi capitale di terzi.

È un buon rapporto devo dire, non ottimo per cui c'è da fare festa, ma non è neanche negativo, per cui abbiamo un patrimonio a fronte di tutto indebitamento. È come se la nostra casa che costa 224.000 Euro la dovessimo pagare con 150.000 Euro di soldi che abbiamo già e dei 70.000 Euro facciamo il mutuo: ci troveremmo in una situazione - devo dire - abbastanza avvantaggiata e anche sostenibile.

Tra l'altro questo debito, che pareggia con il discorso sugli oneri finanziari, è quasi totalmente in capo al Comune di Rho per 57 milioni di Euro. Le nostre partecipate disseminate hanno pochissimo indebitamento e sono per questo in maniera molto sana sostenibili.

Sulla parte invece dei crediti e debiti commerciali, sulla quale poi impattano i tempi di pagamento, tempi medi di pagamento, abbiamo anche qui una gestione in equilibrio, perché abbiamo esattamente 8 milioni di Euro di crediti commerciali a fronte di 8 milioni di Euro di debiti commerciali. È una visione di Gruppo, quindi è anche per questo che si crea, altrimenti se fossero tutti in un'unica scatola sarebbero zero al 31.12.2016. In realtà essendo disseminati all'interno del Gruppo, c'è chi ha più crediti e non ha debiti, invece c'è chi ha debiti e non ha crediti.

È un risultato complessivamente in equilibrio, ma nella realtà se poi andiamo a vedere, un po' meno in equilibrio perché disseminato in diverse scatole.

Sostanzialmente, il Gruppo Comune di Rho quindi gode di buona salute, utilizzerei questo termine, per arrivare all'ottima abbiamo ancora un po' di strada da fare.

Abbiamo sicuramente un bel patrimonio, tenete conto che ad esempio nella valorizzazione del patrimonio alcuni cespiti del Comune sono iscritti al loro costo, quindi immaginiamo alcuni immobili costruiti negli anni 50, 60, 70, iscritti per il valore di allora e aggiornati solamente con il costo delle manutenzioni sostenute, che portano ad un costo di Bilancio molto inferiore a quello che potrebbe essere il valore di mercato. È quindi una valorizzazione a bilancio - mi sento di dire - prudenziale rispetto al valore che effettivamente hanno questi cespiti. Di conseguenza una patrimonializzazione, delle spalle molto ben

consistenti e secondo me molto sostenibili sul lungo periodo.

Sarebbe bello poi entrare anche nella discussione rispetto ad alcuni indici o margini del nostro Bilancio Consolidato, confrontato magari con lo stesso indicatore del Bilancio della madre di questo Gruppo, che è il Comune di Rho. Non so se ritenete necessario o meno, ma troviamo, giusto per darvi qualche indicazione, come ad esempio il ROE del consolidato del Comune di Rho è pari a 7% circa. È un ROE abbastanza interessante, che fa il paio con quanto vi dicevo subito all'inizio della gestione caratteristica.

Tutte le nostre società partecipate godono una buona salute. Dopo tra l'altro abbiamo un atto ricognitorio per cui magari in quell'occasione posso entrare più nello specifico rispetto alle attività e quelli che sono i requisiti delle nostre partecipazioni.

Qui, che abbiamo invece una visione nel suo complesso, possiamo stare diciamo abbastanza tranquilli.

Può cambiare invece la visuale se andiamo ad analizzare alcuni aspetti del Bilancio, perché delle criticità, ripeto, come ho anche esposto nella relazione, ci sono e sono quei punti sui quali dobbiamo impegnarci a lavorare per migliorare.

Consigliere Bindi

Grazie.

Come d'abitudine vorrei sottolineare l'ottimo lavoro dell'Assessore Orlandi nella gestione delle nostre finanze pubbliche. Come ha detto, il Comune di Rho gode di buona salute, il Gruppo che fa capo al Comune di Rho gode di buona salute. Per l'ottima, c'è ancora tanta strada da fare, ma siamo convinti che con un Assessore così la strada è dritta e senza insidie. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bindi.
Non c'è nessuno iscritto a parlare.

Assessore Orlandi

Posso dire... Aggiungo... Posso?

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Niente, quando ho spento il microfono mi sono dimenticato di fare i ringraziamenti all'Ufficio Ragioneria, perché un atto di questo tipo, oltre a non essere "tradizione" perché siamo alla terza annualità, è anche complesso in sé da mettere assieme. Un ringraziamento in questo caso particolare va all'Ufficio Ragioneria e anche al Dottor Dell'Acqua e ai collaboratori che hanno contribuito alla messa insieme nei tempi di questa delibera che vi viene sottoposta.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

No Presidente, io non ho capito se la discussione si fa sui quattro punti o se anche gli interventi dei Consiglieri sono da considerarsi buoni adesso anche sui punti... nei quattro punti, o se dobbiamo discutere punto per punto.

Presidente Isidoro

No, lei può...

Consigliere Tizzoni

Faccio un esempio, sul Consorzio Bibliotecario, la presa d'atto, possiamo intervenire adesso o dobbiamo intervenire dopo?

Presidente Isidoro

Può intervenire quando vuole. Se noi votiamo la presa d'atto del Bilancio di esercizio di Nuovenergie ecc. e non vuole intervenire lo votiamo...

(Interventi fuori microfono)

Ecco, quando arriviamo a quel punto là se lei vuole intervenire interviene, ci mancherebbe altro.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Certo. Se vuole intervenire adesso interviene adesso, così dopo li votiamo uno dietro l'altro.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Assessore Orlandi

Posso spiegare una cosa di... ?

Sindaco Romano

Come eravate rimasti in Conferenza...?

Presidente Isidoro

Prego Assessore.
Di solito si fa così, si fa.

Assessore Orlandi

Una cosa sul perché... Allora, le prese d'atto sono appunto prese d'atto, quindi non sono approvazioni che facciamo perché gli organi competenti in questo caso sono altri, sono tutte delibere che servono poi per l'impacchettamento finale del consolidato.

Secondo me, nella discussione generale vedere queste delibere come singole non sarebbe proprio corretto. Credo che nella discussione generale, però se uno poi vuole invece fare l'intervento prendendo una di queste società, o più società, andando ad approfondire alcuni aspetti, credo sia più che legittimo e pertinente.

Quindi io farei comunque una discussione generale, altrimenti poi ci perdiamo il senso di queste delibere, dove poi all'interno uno può fare un approfondimento su una di esse. Dopo di che procediamo con la votazione a batteria, senza interruzioni.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Grazie per la spiegazione. Intervengo solo per dire questo, come sapete, ultimamente, questo tema mi sta particolarmente a cuore. Oggi ho avuto la possibilità di scaricare tutte... il tempo, non la possibilità, il tempo materiale per farlo e sono andato a fare un rapido conto di quanto noi versiamo al Consorzio Bibliotecario. È vero che noi oggi dobbiamo prendere atto sostanzialmente di un

consolidato che, voglio dire, è incontestabile, però il tema politico lo possiamo anche contestare invece.

Noi ribadiamo con forza che c'è qualcosa che non ci torna all'interno del Consorzio Bibliotecario. Ribadiamo con forza come Gente di Rho, alla luce dei dati che potete visionare anche voi, che oggi questo Consorzio sta in piedi sostanzialmente grazie al Comune di Rho. Se non ci fosse il Comune di Rho, ormai è incontestabile questo fatto, se il Comune di Rho non fosse la locomotiva del Consorzio, il motore del Consorzio, il Consorzio crollerebbe clamorosamente. Da qui è un discorso politico, mi lego e ribadisco, secondo me la correttezza, la necessità e la giustizia di utilizzare il proprio personale per fare determinati eventi, non capisco come mai per esempio al Consorzio vengano riconosciuti la bellezza di circa 70.000 Euro all'anno per fare la bellezza di 10 concerti all'auditorium, oltretutto a pagamento, dai 6 ai 15 Euro, ai 20 Euro prezzo unico per biglietto, se non l'abbonamento per 25 Euro ad abbonamento, quando queste cose potrebbero benissimo farle i dipendenti comunali, che oltretutto, immagino per esempio il funzionario capo, o il direttore generale, adesso non voglio fare nomi perché non possiamo farli quando c'è il pubblico, credo che ci siano le professionalità in questo Comune da anni, da anni, e le esperienze in questo Comune che siano idonee a sviluppare determinati tipi di lavoro, che ci porterebbero innanzitutto ad ottimizzare le risorse come per esempio facciamo in Regione Lombardia, senza dover invece praticamente subire una doppia spesa.

Qua viene la mia contestazione politica, e la contestazione politica del Gruppo Gente di Rho, perché noi oggi, io continuo a ribadirlo, stiamo purtroppo da anni, soprattutto negli ultimi due anni, stiamo praticamente pagando il doppio le attività culturali di questo Comune, culturali e bibliotecarie di questo Comune.

Vi ricordate benissimo, qualche tempo fa abbiamo passato diverso tempo e diverse ore a parlare di quanto il Comune di Rho contribuiva come concessione, come tariffa, come convenzione insieme a tutti gli altri Comuni al Consorzio, la cifra è sui 50.000 Euro, ma la verità purtroppo, purtroppo o forse per fortuna per il Consorzio, è che alla fine dell'anno, ogni anno noi diamo la bellezza di 250.000 Euro al Consorzio Bibliotecario del Nord Ovest.

Capite bene che 250.000 Euro, che non vanno direttamente solo per il Consorzio, ma vanno per le attività che il Consorzio fa su comandamento, su comando del Comune di Rho, insomma, io comincerei a dire che siamo border line con il buttare, sprecare le risorse. Anche perché, ripeto, abbiamo tutto il personale sia dal punto di vista della gestione delle biblioteche, sia dal punto di vista

dell'organizzazione, soprattutto dal punto di vista dell'organizzazione degli eventi e grida vendetta il fatto di aver pagato il Consorzio 70.000 Euro per aver fatto dieci concerti, che si chiamano "Rho musica classica" e "Rho musica pop" all'auditorium di Rho. Se mettiamo insieme i dieci concerti che sono stati fatti, non abbiamo fatto un pieno. Su dieci concerti non c'è stato un sold out. 70.000 Euro. Capite bene che adesso ci passa la voglia di scherzare, visto che qua il Bilancio va così bene, va così dritto che vorremmo anche farlo andare un po' più dritto il Bilancio, vorremmo risparmiare ed ottimizzare qualche risorsa in più, magari risparmiare quei 30.000 Euro, non dico 70, ma 30.000 Euro per darli magari alle famiglie bisognose che in questo momento non arrivano a fine mese e sono in fila ad aspettare i 200 Euro mensili dal Comune di Rho.

Allora, queste cose qui secondo noi dal punto di vista politico, ma non dobbiamo aprire oggi una polemica perché, voglio dire, chiederemo probabilmente nelle prossime settimane a questo punto di inserirlo in una convocazione urgente del Consiglio Comunale, dove vorremmo trattare a questo punto come punto all'O.d.G., non come presa d'atto nel Bilancio, nel consolidato. Vogliamo che in quest'aula venga analizzato ... il Bilancio del Consorzio Bibliotecario e venga analizzata la forza lavoro che il Comune ha, che in questo momento praticamente noi stiamo non utilizzando, sotto utilizzando i nostri dipendenti, perché noi stiamo facendo sostanzialmente un regalo al Consorzio, stiamo facendo praticamente un danno erariale perché teniamo le nostre forze lavoro a fare una beata... niente nei loro uffici.

Da due anni a questa parte, noi abbiamo la bellezza di decine e decine di dipendenti comunali che fanno sempre molto ma molto meno anno per anno, perché facciamo fare i concerti di musica classica, che fanno 50 paganti all'auditorium di Sala Rossa, nel frattempo però i dipendenti li paghiamo lo stesso, magari con il premio di fine anno. Tolgo il "magari", dandogli poi il premio di fine anno. Allora questa cosa la diciamo con serenità. Oggi stiamo parlando di una presa d'atto, è ora di finirla. Questo segmento, lo sapete, io ci tengo particolarmente, adesso basta. Adesso chiederemo un Consiglio Comunale straordinario dove vorremmo trattare tutto il punto. Richiameremo qua, cercheremo di convocare qua il Presidente del Consorzio e diremo che se dobbiamo mantenere un carrozzone perché fa comodo a qualcuno mantenerlo, beh, che vadano a chiamare qualcun altro o che vadano a cercare risorse da qualche altro Comune, perché Rho ha bisogno di risorse. Le risorse le abbiamo bisogno tutti, abbiamo i marciapiedi da rifare, le strade da

fare, il verde da mantenere e quant'altro. Dobbiamo risparmiare ed ottimizzare i soldi che abbiamo.

Questo buttare via i soldi per queste cose, andate a vedere i dati di questi... faccio un esempio, dieci concerti, senza parlare del resto perché addirittura servizi di digitalizzazione del materiale bibliotecario che deve essere demandato al Consorzio, quando vuol dire che noi non abbiamo un dipendente che si può mettere lì a scannerizzare dei documenti, anche qui mi viene da ridere, per la bellezza di 16.000 Euro più Iva. Siamo veramente, voglio dire... No? Se non è uno spreco questo, quando con tutti i dipendenti che abbiamo, e lo dico serenamente, non possiamo far fare questo lavoro ai nostri dipendenti, od organizzare il nostro lavoro con i nostri dipendenti, siamo... Insomma, se non è uno spreco questo non so come chiamarlo.

Questo per dire che questo è uno dei motivi per i quali Gente di Rho voterà no a questo documento. Voterà no a tutte le altre prese d'atto. Anche il discorso di prima che vi ha anticipato il mio Segretario, Claudio Scarlino, dal punto di vista assicurativo, che la nostra farmacia comunale subisca un furto e poi non sia assicurata per il furto delle ricette, è veramente come se io dovessi subire un furto perché mi hanno rubato dieci lavatrici in negozio e non fossi assicurato sulle lavatrici. Veramente anche questa cosa qua, insomma, voglio dire, non brilliamo di bravura mi sembra alla fine. Non è un'accusa nei confronti di nessuno, probabilmente è scappata via.

Per parlare di assicurazioni, sono venuto l'altro giorno a sapere che questo Comune ha in questo momento dai 120 ai 150 reclami per infortuni dovuti a cadute di cittadini per i marciapiedi, per le strade, sono solo 100/120 mi hanno detto, perché adesso chiederemo i dati ufficialmente agli uffici, ce li darete così vedremo come siamo messi. Vedremo come siamo messi dal punto di vista assicurativo. Vedremo quanto ci costa rimborsare la gente che cade per i marciapiedi. Vedremo se con quei soldi che potremo risparmiare per esempio dal Consorzio non potremo fare non dico i marciapiedi ma magari assicurazioni migliori.

A questo documento Gente di Rho vota convintamente no, perché non va bene.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.
Consigliere Mancarella, prego.

Consigliere Mancarella

Volevo fare una precisazione, perché ha detto che il Consorzio Bibliotecario, scusate se ho capito male, regge su Rho.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

No, tu hai detto “regge completamente su Rho”, siamo solo noi di Rho che reggiamo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Okay, no, il Consorzio Bibliotecario regge su Rho per il 5,5%.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Mancarella.
Non c'è nessuno iscritto a parlare, votiamo il punto n. 14.
Prego Assessore, non l'avevo vista.

Assessore Orlandi

Sì Presidente, solo per il fatto che ho sentito parlare di danno erariale, di spreco di risorse pubbliche, di personale che sarebbe qui all'interno di questo palazzo a non lavorare. Solo per dire che mi dissocio completamente, perché qui non c'è nessuno che fa danno erariale, che è un reato. Non c'è nessuno che spreca le risorse e si rifà anche a questioni di amministrazione di buon padre di famiglia. Non c'è nessuna persona che date le sue capacità e possibilità è qui a non lavorare; qualora ci fosse noi monitoriamo tutti e cerchiamo di fare in modo che ciascuno all'interno di questa organizzazione possa dare il 100% di se stesso.

Questo è per lasciare anche traccia a verbale, perché sono delle accuse molto pesanti, sebbene dette con nonchalance e con estrema leggerezza, mi viene anche da dire, perché quando si fanno queste accuse occorre anche che siano documentate, dobbiamo uscire da questa cosa per cui semplifichiamo il tutto e siamo quindi autorizzati a dire qualsiasi cosa e a fare accuse di questo tenore. Quando si fa un'accusa di danno erariale all'interno di quest'aula, o quando si dice che c'è personale che non lavora all'interno di quest'aula, non sono cose leggere.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Intervengo anch'io per ribadire quanto detto adesso dall'Assessore.

Capita spesso di sentire affermazioni fatte proprio in maniera insensata, qui si va a colpire dei lavoratori che vengono a lavorare per portare a casa lo stipendio, per mantenere la loro famiglia e si sentono insultati, si sentono additati come dei lazzaroni.

Sostengo pienamente quanto detto dall'Assessore Orlandi qui dentro, questa cosa se ci riflettiamo, prima abbiamo parlato della Lombardia e tutte queste belle cose, una delle caratteristiche della Regione Lombardia è il fatto che la gente lavora e lavora e lavora.

Sentire affermazioni di questo tenore veramente offendono tutti noi. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Tizzoni, secondo intervento.

Consigliere Tizzoni

No, per fatto personale Presidente.

Intanto nessuno ha detto che i dipendenti del Comune di Rho non lavorano. Io ribadisco...

(Interventi fuori microfono)

Ho detto che lavorano di meno, non ho detto che non lavorano. Che non lavorano, ho detto che lavorano di meno, non ho detto che non lavorano.

(Interventi fuori microfono)

Ho detto e ribadisco il concetto che oggi abbiamo dei dipendenti che, a differenza di due anni fa, tre anni fa, quattro anni fa, lavorano di meno; perché prima questo tipo di servizio lo facevano la Sperati e company, o dalla Tomasi, Sperati e company, oggi invece lo fa il Consorzio Bibliotecario.

Il mio è un discorso politico. Ho detto se non siamo in grado con i nostri dipendenti, come facevamo serenamente due anni fa, tre anni fa, quattro anni fa, sette anni fa, di

organizzare per esempio, per esempio, la scannerizzazione di un documento, o se non siamo in grado di organizzare con due colpi di telefono un concerto di un tenore che arriva su un palco, viene e canta, non è che deve fare chissà quali cose... Beh, se non siamo in grado di fare questo, voglio dire, c'è qualcosa che non torna, perché o si sono veramente fusi tutti i dipendenti, oppure c'è qualcosa che non quadra.

Attenzione, io sto dicendo che ci sono alcune delle concessioni che voi avete fatto al Consorzio, e Tizzoni non lo dice oggi, Gente di Rho non lo dice oggi, l'ho detto anche l'anno scorso, l'ho ribadito anche in fase quando abbiamo fatto la revisione della società, del Consorzio, dello Statuto del Consorzio. Ci sono cose che questo Comune potrebbe fare benissimo da solo, ha il personale per farlo, ha il personale che l'ha sempre fatto e non si capisce come mai da due anni a questa parte noi dobbiamo far fare due concertini al Consorzio, pagandoli 70.000 Euro, e sfido chiunque a dirmi il contrario perché le delibere sono lì. Adesso non mi ricordo il numero della delibera ma sono lì, sono di 35.000 Euro cada una per due manifestazioni, che si chiamano "Rho musica classica" e "Rho musica pop", sono queste le cifre, le determine sono lì da vedere, basta cliccare sul computer, su Google e le vedete dovunque.

Questo io dico se non siamo in grado di organizzare questo da soli, e l'abbiamo sempre fatto, non si capisce che cosa per esempio i nostri dipendenti comunali, che non ho detto che non lavorano, ho detto che lavorano di meno... Sennò mi dovete spiegare che cosa stanno facendo. In più i dipendenti comunali che lo facevano prima.

Se noi gli abbiamo tolto delle competenze mi spiegate cosa sta facendo in più il team della cultura di Rho? Qualcuno me lo vuole spiegare? Perché il team della cultura di Rho costa al cittadino, a Bilancio costa. Lo paghiamo, io sono contento di continuare a pagarlo, sono contentissimo, felicissimo di continuare a pagarlo, non vogliamo lasciare a casa i nostri dipendenti comunali; ma mi si deve spiegare perché due telefonate che può fare un dipendente comunale, oltretutto con grande esperienza perché lo fanno da vent'anni, lo si debba far fare al Consorzio. Il Dottor Mancarella dice che è il 5%, il 5% sulla convenzione, sulla partecipazione della convenzione, ma non su quello che diamo, che tutti i Comuni danno al Consorzio, perché se togliamo i 250.000 Euro che diamo non è il 5%. Diventa il 20%, non il 5%. Perché se 50.000 Euro del Comune di Rho fanno il 5%, non lo so il dato, io questo non l'ho guardato, questo non l'ho guardato, mi affido e mi fido, mi affido...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancarella)

Collega Mancarella, mi affido, se lei ha ragione... Lei mi dice che siccome la convenzione del Comune di Rho costa 50.000 Euro, noi portiamo al Consorzio come da convenzione 50.000 Euro, siccome questi 50.000 Euro valgono il 5% vuol dire che se noi gli diamo oltre convenzione 200.000 Euro vuol dire che non è più il 5, vuol dire che il Comune di Rho partecipa per il 25, se è vero quello che dice lei. Io non lo so, non lo posso affermare.

Adesso però non voglio fare un discorso di dati e di cose. Sto dicendo solo che qua nessuno sta dicendo che i nostri dipendenti non lavorano. Qua non l'ha detto nessuno. Sto dicendo che li voglio far lavorare di più e gli voglio far fare quello che facevano sempre, che hanno sempre fatto.

Sono convinto anche di un'altra cosa che non ho mai detto e lo dico oggi, che sarebbero anche più contenti di farlo loro, quello che non fanno più, perché voi lo date al Consorzio!

Questa è la verità. Perché "Rho ..." lo facevano i dipendenti del Comune di Rho! Le posizioni, i premi li prendevano i dipendenti del Comune di Rho. Perché dobbiamo darlo fuori? Si può dare una cosa fuori se non siamo in grado di farla, ma se l'abbiamo sempre fatta noi, stiamo parlando di 10 concertini, stiamo parlando di scannerizzare dei documenti, non stiamo parlando di scienziati, non stiamo parlando del Festival di Sanremo da organizzare che dobbiamo chiamare chissà chi.

Allora questa è la mia... Assessore Orlandi, spero di essermi spiegato bene, così almeno anche lei vive tranquillo...

(Interventi fuori microfono)

Vive tranquillo nei meandri del Bilancio che risparmia, che continua ad ottimizzare. Faccio un esempio, 16.000 Euro di progetto per scannerizzare i documenti digitali, 70.000 Euro per organizzare dieci concertini in Sala Rossa all'auditorium, non in piazza, in Sala Rossa, auditorium, a pagamento, che costavano 25 Euro di abbonamento, 16 Euro di biglietto singolo, 6 Euro di biglietto ridotto, per cui manco l'avete fatto gratuito; neanche siamo in grado di farli gratuiti questi 4, 8, 5, 6, 10 concertini, all'auditorium di Rho che è una sala di 300 posti a sedere, che la riempie anche mia nonna se si mette a suonare la fisarmonica quella sala lì.

Questa è la verità.

Per cui non mettetemi in bocca parole che non ho detto, io ho detto che qua siamo border line, secondo me politicamente dobbiamo risparmiare e se per me, per me questo è uno spreco di risorse non potete accusarmi perché questa è la mia idea, il mio parere, e chiedo, chiederò di fare un'analisi dettagliata su questa problematica.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.
Prego Consigliere Mancarella.

Consigliere Mancarella

Volevo dire che la digitalizzazione del materiale non è solo scannerizzare un foglio, stiamo parlando di centinaia di migliaia di fogli legati alla storia locale di Rho. Solo questo. Noi stiamo portando avanti la storia di Rho per le prossime generazioni.
Banalizzala pure, però, magari non valgono 16.000 Euro queste cose qua.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Mancarella.
Assessore Orlandi, prego.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente.
Premetto che prima ho capito benissimo il primo intervento e ho capito altrettanto bene il secondo intervento, facevo una risposta non per contraddire quello che è stato detto ma per esporre e dire alcune cose in merito ad alcune affermazioni.
Le affermazioni si sono ripetute, un tenore preso con un colpo di telefono, lo sa che noi siamo un'Amministrazione Pubblica? Che noi non dobbiamo usare il telefono per pagare, fare un affidamento, ma bisogna fare una procedura ad evidenza pubblica? Ad esempio.
Oppure, sue testuali parole, il team cultura di Rho...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

L'ho mai interrotta? L'ho mai interrotta?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

No, anche questo mi sa che non l'avevo fatto.
Il team cultura di Rho cosa sta facendo? L'ha chiesto lei. Cosa presuppone questa domanda? Che siano tutti oberati? Che voglia sapere tutto quello che sta facendo? Se è così realmente e non lascia sottintendere che lì ci sia qualcuno che non sta facendo niente o che ha del tempo libero, allora prego, passi una settimana con noi, con il nostro Ufficio Cultura.

Sono tutte affermazioni, come quella appena sottolineata sul Centro di documentazione locale, non c'è lì qualcuno a scannerizzare un foglio, altrimenti forse non avremmo dovuto fare un affidamento, perché qui non c'è gente che passa la sua giornata cercando di elargire di qua e di là dei soldi a fronte di lavoro, ma qua c'è la ricerca di una persona con professionalità all'interno del Consorzio, laureata anche in queste cose, ci sono anche dei corsi di laurea che preparano sulla bibliografia, adesso io non sono del settore, quindi che deve essere riconosciuta rispetto alle sue competenze.

Banalizzare anche qui un'attività professionale di qualcuno, non so tra l'altro neanche sinceramente chi sia, ma che la svolge con professionalità e competenza e serietà, tra l'altro su una cosa molto utile, credo sia attualmente scorretto.

Concludo con una battuta, se vogliamo fare razionalizzazione dei costi io sono aperto a tutto, va bene tutto, sono qua ad accogliere tutti i suggerimenti, tra l'altro anche sul tema assicurazioni il Consigliere Scarlino alla fine della Commissione CONTI mi ha dato un suggerimento su questo che mi è stato molto utile, non sono io precluso a niente.

Non mi si venga a raccontare in questo Comune che si sprecano soldi durante le gestioni della Giunta Romano, perché le ricordo che se solo andiamo a confrontare le sue spese telefoniche con quelle che ha finora pagato tutta l'intera Giunta per sei anni, forse lei da solo in un anno ha speso molto di più che sei anni noi tutti assieme.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Solo brevemente. Noi come Lega accogliamo, pur discostandoci da alcune parole magari dette un po' a freddo da Tizzoni, accogliamo comunque il suo invito...

(Interventi fuori microfono)

..a caldo da Tizzoni. Accogliamo comunque il suo invito a chiedere un Consiglio straordinario in tema di Consorzio Bibliotecario. Forse, visto che parliamo anche di un'ottica di risparmio dei costi, potremmo già al prossimo Consiglio l'11 di Giugno magari portare questo punto... l'11 di Ottobre, portare questo punto in Consiglio Comunale ed eventualmente invitare qua i massimi dirigenti del

Consorzio, con cui abbiamo parlato, mi sembra in Commissione lo scorso anno, ad inizio mandato, con cui abbiamo parlato in questo Consiglio Comunale. Diciamo un incontro ulteriore potrebbe veramente essere utile a chiarire alcune tematiche che magari non è dato parlarne questa sera, ma per lo meno potrebbe essere... Mi ricordo anche il Consigliere Scarfone, ex Assessore alla Cultura, era forse uno dei più critici quella sera in Commissione con il Consorzio Bibliotecario, lo stesso in Consiglio Comunale, io gli dissi: fa riflettere molto questa cosa. Poi al di là dell'astensione che aveva avuto, del voto, che poi per l'amor di Dio quella è una cosa che non ci riguarda, però era tanto il peso di un ex Assessore alla Cultura avere dei contrasti così aperti su alcune tematiche con il Consorzio Bibliotecario, era arrivato alla conclusione cui eravamo arrivati noi dopo cinque anni di Opposizione, per cui quello mi ricordo che fece molto riflettere.

Io vi invito magari a portare questo punto, se possibile, tra dieci giorni ed invitare i dirigenti del Consorzio a parlarne. Anche perché su alcuni punti effettivamente delle perplessità le abbiamo anche noi.

Magari alcune cose che il Comune paga a parte dalla normale convenzione che ha con il Consorzio, e secondo noi magari non sono riuscite poi al 100%.

Io a suo tempo criticai delle letture animate che avvenivano in biblioteca, il Comune doveva pagare oltre, qualche cosa che avveniva anche da parte del Consorzio, nelle Notti Bianche. Dei concerti ha già parlato Tizzoni, non molto ben riusciti diciamo. Magari cercare di capire come sanare anche questa situazione.

Detto questo, ultima cosa sulla digitalizzazione, non parlo del ruolo dello scannerizzare, io già a suo tempo proposi di riscrivere la storia locale, mi ricordo che proposi all'ex Assessore Scarfone, dicendo che ero stato anche contattato da uno storico rhodense che diceva: io invito il Comune, veramente, lascio la mia bibliografia, ma invito il Comune veramente a fare qualcosa. Piuttosto che magari lasciare, demandare al Consorzio questa cosa, personalmente io avrei fatto magari, e lo proposi quella sera che parlai di accesso al credito dei giovani, che il Comune si facesse da canale con le banche per dare l'accesso al credito ai giovani.

Lo stesso qua, visto che fate le foto quando fate il Sindaco più giovane della città, portate qua i ragazzini, io avrei fatto una borsa di studio, avrei preso tre studenti, avrei preso tre persone a caso dall'elenco degli scrutatori che non lavorano e gli avrei detto: facciamo, diamo una mano a riscrivere la storia locale, non ci volevano per forza dei laureati e proviamo a vedere cosa si riesce a fare, piuttosto che demandare anche questo compito al

Consortio. Secondo me poteva essere una bella iniziativa ed un'occasione mancata.

Poi se viene dietro che c'erano i sistemi della biblioteca e altre cose da fare e il costo era maggiore diciamo dell'impresa, questo non lo so, però secondo me poteva essere un bel segnale. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Grazie. Sarò brevissimo.

Solo per dire che anche se con toni un pochino accesi è emersa una posizione politica, ovvero Gente di Rho in questo caso contesta alcuni affidamenti, alcuni servizi ad una società che collabora con il Comune di Rho da diverso tempo, quindi noi nelle sedi opportune, in Commissione, poi eventualmente anche in fase di votazione e discussione dei Bilanci di Previsione, porremo in essere la questione.

Noi nelle sedi opportune tireremo sicuramente fuori il discorso. Sono posizioni politiche, è chiaro che noi abbiamo una visione diversa, nonostante comunque il mercato ci dice che gli enti, le imprese tendono ad esternalizzare i servizi, perché in alcuni contesti si va a risparmiare. Lo vedo per esempio nell'ambito professionale, sicuramente anche nell'ambito delle Amministrazioni Pubbliche.

È però legittimo che un Consigliere, che comunque deve fare il suo dovere, esponga la sua posizione, andando anche a criticare magari degli affidamenti.

Noi lo faremo responsabilmente nelle sedi opportune, in Commissione chiaramente con l'Assessore Orlandi abbiamo già visto alcune cose, più di una volta, nell'ultima Commissione appunto c'è stato questo scambio di opinioni relativo al furto che si è verificato nella farmacia.

Noi sicuramente non faremo mancare il nostro contributo anche su altre tipologie di affidamenti e servizi.

Chiudo dicendo che quando il Consigliere Tizzoni era Assessore parliamo di quanto, sette anni fa? Le tariffe dei telefoni erano totalmente diverse da adesso, quindi è ovvio che era un costo più alto rispetto ad ora. Cerchiamo di non estremizzare poi le posizioni. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarlino.
Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Anche io brevemente, perché mi sembra la questione CSBNO sia stata sollevata anche dal Consigliere Tizzoni in altre circostanze, però mi sembra che il suo intervento sia andato un po' fuori le righe, soprattutto per le parole utilizzate, già ricordate da Orlandi. Un intervento che ha banalizzato il lavoro che fa il Consorzio e il lavoro che fa il nostro Ufficio Cultura, liquidando "avete dato 30.000 Euro per quattro concertini". Organizzare quattro concertini, innanzitutto lì c'è il cachet anche di chi viene a suonare o a cantare.

È vero, è una questione anche politica questa, mi sembra che la discussione di oggi abbia segnato questa distinzione: per noi gli investimenti nella cultura sono investimenti per la città, per voi sono danno erariale.

Noi continuiamo a fare questi investimenti credendo che la città debba crescere sotto questo aspetto, così come abbiamo fatto delle modifiche alla stagione teatrale. Abbiamo in vista la costruzione di un teatro che certamente costerà al Comune di Rho, come si è sempre detto, ma quello è un investimento per la città. Forse la differenza politica sta proprio in questo.

Al netto poi del dovere di verificare tutti gli affidamenti, giustamente, però se si porta una questione portatela, chiederei, senza banalizzarla, anche perché se così fate non si riesce ad approfondire.

Sulle tariffe telefoniche, è vero, erano diverse anni fa, ma erano diversi per tutti e non tutti avevano le stesse tariffe telefoniche.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.
Consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Per dire e sottolineare che non è che noi diciamo che non vogliamo destinare delle risorse o siamo contrari alla destinazione di risorse per attività culturali, semplicemente vogliamo utilizzare dei mezzi diversi. Se siamo dell'idea che si può utilizzare un metodo meno dispendioso e allo stesso tempo efficiente, lo proporremo. Questa è la posizione politica. È una sfida, perché è scontato che io ipotizzi che l'Amministrazione in maniera oculata cerca di risparmiare, però è anche possibile che dall'Opposizione possa giungere un consiglio o una visione che possa andare ad efficientare ulteriormente i processi e riportare un eventuale risparmio economico.

Questa è la posizione politica. Questa è la posizione politica.

Poi se vogliamo soffermarci ancora ulteriormente sulle tariffe, tirare fuori queste cose, va bene, fatelo pure. È sotto gli occhi di tutti il lavoro svolto in maniera corretta, efficace e produttiva dell'Assessore, dell'ex Assessore Tizzoni, quindi altro non posso dire e mi taccio.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarlino.
Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giudici

No, Giudici.

Presidente Isidoro

Giudici.

Consigliere Giudici

Sindaco, volevo sapere se anche... Sindaco... Sig. Sindaco, volevo sapere se i 7.600 Euro che il Comune ha dato per la Festa della Cultura Migrante, che c'è stata sabato sera, fanno parte della voce cultura anche queste.

Vorrei sapere quanta partecipazione c'è stata e vorrei sapere se le fischiavano le orecchie quando l'altra sera lei, o qualcuno con l'ordinanza, ha dato ordine di chiudere dalla Pizzeria Visconti di lì, chiamando due poveri cristi della Protezione Civile, le macchine arrivavano lì per quattro gatti che c'erano qua sotto, dovevano tornare indietro in Via De Amicis, fare tutto il giro creando traffico, per quattro persone che c'erano qua sotto.

Volevo sapere se anche questa è cultura e perché ha speso 7.600 Euro quando per altre iniziative si è rifiutato magari di far spendere soldi da parte dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

Volevo fare un commento veloce rispetto a questa maniera di affrontare i discorsi.

Allora, interviene Tizzoni, fa l'intervento da tribuna, butta lì le sue cose, con riferimenti più o meno precisi di quello che succede, alcuni precisi, alcuni banali. Poi c'è Scarlino che interviene e dice: no, Tizzoni voleva dire queste cose, ma vogliamo affrontare seriamente, siamo disponibili...

Allora questo gioco delle parti francamente è un pochino stancante, stucchevole mi suggeriscono i miei colleghi.

Per favore, se volete fare dei ragionamenti seri è inutile che si riprende un episodio. Ovviamente tutte le iniziative culturali possono essere criticate, ci possono essere proposte diverse, proposte di gestione diverse, però, siccome attualmente qualsiasi tipo di affidamento viene fatto attraverso un bando, e se il CSBNO ha vinto un bando per fare un certo tipo di servizio l'ha vinto in concorrenza con altri, è stato affidato, questo è il meccanismo.

Non va bene? Si è speso troppo? Si considera che alla fine della stagione sarebbe necessario un intervento diverso? Questo tema è un tema serio, che merita di essere discusso, però per favore vi chiedo di affrontarlo, come tante altre cose, in maniera adeguata, con i numeri giusti, con le considerazioni giuste.

Banalizzare la cosa dicendo che il CSBNO porta via il lavoro ai nostri, che quindi hanno meno da fare, questo è un atteggiamento sbagliato; perché il lavoro che viene messo a bando e affidato è un lavoro in più di quello che già viene fatto.

In ogni caso, veramente, questo atteggiamento di sottolineare, io non sono della partita ma sono veramente infastidito in questo modo di fare.

Allora, siccome l'Assessore Orlandi giustamente sottolinea alcune affermazioni, ma sa perché io non sarei intervenuto? Perché le affermazioni che fa lei in questo modo non contano nulla, perché non hanno nessun peso.

Allora, o si fa un ragionamento serio, si mettono i numeri sul tavolo e si fanno delle proposte serie, sennò è inutile buttare lì "soldi buttati", "danno erariale", questo non significa nulla.

Voglio richiamarvi veramente a fare un'Opposizione seria, intanto ragionando su numeri e fatti precisi, e poi proponendo o discutendo, o mettendo in discussione in qualsiasi momento, ci mancherebbe, questo è il vostro compito, in maniera che non si buttino lì le cose alla rinfusa, da cui uno non riesce a capire nulla, non riesce a fare un percorso adeguato per poter arrivare anche a capire e magari migliorare il proprio comportamento.

È evidente che un atteggiamento così banalizzato non porta altro che a chiudersi ed a dire: va beh, è il solito Tizzoni. Lo dico per voi anche per l'efficacia della vostra critica.

Vi prego, evitiamo questo balletto del tribuno e poi dopo la mediazione più attenta anche alle proposte. Facciamo finta

che riusciamo a fare un solo intervento, che però prende in considerazione i dati in maniera seria, magari si legge qualche volta qualche documento e magari cerca di capire come stanno veramente le cose, che sono ugualmente criticabili, sono ovviamente a disposizione di qualsiasi considerazione critica. Facciamo però uno sforzo tutti di migliorare un pochino il livello complessivo di discussione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.
Consigliere Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Devo intervenire sulla risposta del Sindaco, ma colgo l'occasione per intervenire anche con la risposta, per rispondere all'Assessore Forloni.

Assessore Forloni, oggi stiamo votando la presa d'atto del Bilancio del Consorzio Bibliotecario, per cui noi abbiamo detto quello che pensiamo di questo Bilancio. Mi pare che sia legittimo che noi... no? Possiamo pensarla e dirla come la crediamo. Questo è il primo punto.

Secondo punto, tengo a ribadire, forse mi sono spiegato male, a caldo come dice il mio amico e collega Giudici, io vorrei sapere intanto dal Sindaco, così faccio subito una contro-domanda, tre anni fa che cosa succedeva della cultura a Rho e governavate sempre voi quando queste cose non venivano date al Consorzio. Tre anni fa non si faceva cultura? Non si investiva nella cultura? Spiegateci, rispondeteci a questa domanda, quando non si dava., il Consorzio non aveva questo tipo di concessioni, spiegatecelo, è una domanda legittima. Non sto facendo lo show man, sto chiedendo, tre anni fa quando non davate queste cose al Consorzio come funzionava la struttura? La struttura funzionava che i dipendenti comunali, i dirigenti si mettevano all'opera, al telefono, su computer, sulle cose, con le amicizie, facendo i bandi, facendo le cose, chiedevano e facevano...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Mi fai finire per piacere? Ho fatto l'Assessore ai grandi eventi, saprò come funziona, per piacere! Assessore Forloni... No, invece no, va bene, allora io sono uno scemo che non mi ricordo più come funzionava la macchina comunale. Ho perso la memoria. Allora, per piacere, le ho fatto una domanda, lei mi vuole per piacere dire con serenità e con tranquillità, visto che si sta sostituendo

all'Assessore alla Cultura, cosa faceva il Comune di Rho tre anni fa?

Lei ha detto: noi investiamo nella cultura, cioè il Sindaco ha detto noi investiamo nella cultura, Gente di Rho invece è contro la cultura.

Io non sto dicendo che noi siamo contro la cultura, anzi! Dico il contrario, dico ancora di più, dico investiamo ancora di più nella cultura. Io dico che quello che voi in parte avete dato al Consorzio sono cose che potevano fare benissimo, come hanno sempre fatto, i dipendenti del Comune di Rho, che sono gli stessi! Non sono morti! Non sono andati in pensione! Sono gli stessi!

Per cui oggi ci troviamo nell'esempio di quei due concorsi, le due rassegne musicali, quelle rassegne si sono sempre fatte! Non è che si sono fatte quest'anno! Si sono sempre fatte, con la differenza che prima le faceva il Comune di Rho direttamente e risparmiavamo 70.000 Euro. Non erano 70, perché gli artisti li pagavamo lo stesso, saranno stati 40, perché oggi invece abbiamo un sovrapprezzo, perché il Consorzio deve guadagnare.

Io ho detto, questo sto dicendo. La domanda mia, Assessore Forloni, è legittima, è legittima. Se prima i dipendenti comunali della cultura facevano tot, oggi io non so più che cosa fanno, quanto meno so che non fanno più quello, una parte del servizio non lo fanno più, o fanno un servizio altro, nuovo, che io non conosco, perché non ci è dato sapere; sennò quelli lavoreranno di meno! Però a parità di stipendio. Non sto dicendo di mandarli a casa, sto dicendo che bisogna analizzare, e chiudo il mio intervento con la richiesta dell'Assessore Forloni, Forloni, l'ho detto all'inizio io, noi chiederemo ufficialmente, chiaramente con richiesta scritta nero su bianco, tutto protocollato, con la PEC e quant'altro, di fare un Consiglio ad hoc con analiticamente i dati in mano del Consorzio, non solo i nostri ma anche quelli degli altri Comuni, possibilmente che riusciremo a recuperare; faremo un'analisi analitica di quanto serva a questo Comune dare alcuni servizi, non tutti, non stiamo parlando di uccidere quelli del Consorzio, alcuni servizi. Dimostreremo che quei servizi potevano essere fatti con le professionalità che abbiamo al nostro interno, perché quelle professionalità, a parte che sono cresciute professionalmente nel nostro Comune, ma sono ancora in Comune, magari prendono anche i premi di fine anno, magari, e lo andremo a vedere in quel Consiglio analitico. Questo sto dicendo. Se questo è dire un'eresia è una scelta politica. Questo è un ragionamento politico. Io dico che con quei 40.000 Euro risparmiati, 30.000 Euro, 20.000 Euro risparmiati, magari ci compro le divise della Polizia Municipale. Magari ci faccio qualcosa in più nel verde, magari li regalo a quelli che sono in sofferenza, le

famiglie che cadono in disgrazia, che ne so, quello lo sceglierete voi; però io dico che dobbiamo analiticamente guardare questa cosa, sennò qualcuno mi spieghi, ed è questa l'ultima domanda che faccio, che cosa succedeva tre, quattro, cinque, sei, sette anni fa?

O questo Comune non faceva cultura, ed eravate voi a governare perché governate da sette anni, oppure ditemelo voi.

Presidente Isidoro

Grazie.

Assessore Forloni

Chiudo in due parole, perché evidentemente stimolo soltanto esattamente il contrario. Un'altra volta me ne sto zitto che è meglio. Marisa mi dice che ho ragione.

Allora, siccome il Bilancio per la cultura non è cambiato in questi anni le scelte che sono state fatte sono state di distribuzione in maniera diversa, ma l'esternalizzazione non è una scelta fatta nell'ultimo anno, è una scelta di diversi anni. Casualmente CSBNO questa volta è stato coinvolto anche in un'attività esterna che non è quella normalmente istituzionale del passato.

Allora, questa cosa qui prima non era CSBNO, era un'altra struttura, non è cambiata l'impostazione generale. I costi esterni ci sono stati, CSBNO non ha sostituito nessuna attività degli uffici della cultura.

Questo ragionamento, basta vedere le poste di Bilancio e si capisce.

Quando prima dicevo, se guardiamo i numeri forse riusciamo a capire meglio di che cosa si tratta, era proprio riferito a questo, non è cambiata la nostra politica. Siccome lei ce l'ha su con il CSBNO, quando vede CSBNO gli si oscura la mente, non capisce più nulla e diventa... si imbestialisce, questa volta il CSBNO è stato citato in un contesto dove prima non c'era l'Ufficio della Cultura del Comune di Rho, ma c'era un'altra struttura che faceva la stessa attività. Basta confrontare appunto le poste di Bilancio, che eventualmente si sono ridotte e non aumentate nel tempo, perché Orlandi è sempre il solito T-Rex. Questo però permette poi di valutare e di fare un ragionamento serio.

Se però anche questo intervento di nuovo stimolerà, finiamola qua ed affrontiamo il tema in maniera accurata con i numeri a disposizione.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.

Votiamo, visto che non c'è nessuno iscritto a parlare, votiamo il primo punto, punto 14, Presa d'atto del Bilancio di esercizio 2016 e del budget del 2017 della società Nuovenergie Teleriscaldamento S.r.l., in breve NET.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lampugnani)

Ho detto di fare la discussione subito e poi votare.

CONSIGLIERI PRESENTI	24	
CONSIGLIERI ASSENTI	1	Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Borghetti L., Kirn, Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Borghetti S., Giudici, Giussani, Lemma, Scarlini, Tizzoni

Delibera approvata.

Passiamo al punto n. 15, Presa d'atto del Bilancio di esercizio 2016 e del Bilancio Preventivo 2017 dell'Azienda Speciale AFOL Metropolitana.

Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	24	
CONSIGLIERI ASSENTI	1	Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	4	Borghetti L., Lemma Kirn, Venchiarutti.
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	5	Borghetti S., Giudici, Giussani, Scarlini, Tizzoni

Delibera approvata.

Siamo al punto n. 16, Presa d'atto del Bilancio di esercizio 2016 e Bilancio Preventivo 2017 dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest.
Consigliere Lampugnani, lei mi deve scusare, però avevamo detto che gli interventi venivano fatti subito.

Consigliere Lampugnani

Sì, sì, ho capito.

Presidente Isidoro

Dovrebbe spegnere il microfono.

Consigliere Lampugnani

Sto cercando una roba.

Presidente Isidoro

Va beh, la dici al prossimo Consiglio Comunale, quello straordinario.

Consigliere Lampugnani

No, l'ho trovata. Roberto Giovanatti, Assessore alla Cultura del Comune di Rho commenta... Giovanatti non è del centrosinistra se non mi sbaglio, "La collaborazione con il Consorzio Bibliotecario della nostra zona non si limita solo all'attività collegata alla biblioteca comunale di Villa Burba, ma si estende alla progettualità e all'organizzazione di corsi di formazione per il tempo libero, che sempre più riscuotono successo tra i nostri cittadini ed anche persone non residenti a Rho. Impiegare in modo utile e piacevole il proprio tempo libero, magari per conoscere ed approfondire la conoscenza di un'altra lingua, rappresenta una preziosa opportunità per tutti, indipendentemente dall'età anagrafica". Roberto Giovanatti, Assessore del Comune di Rho della Giunta di centrodestra del Sindaco Zucchetti.
Detto questo non dico più niente.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Spenga il microfono Consigliere Lampugnani.

Consigliere Giudici

Scusi Presidente, scusi, volevo sapere come mai...

Presidente Isidoro

No, la discussione era già chiusa, non facciamo ogni volta le polemiche per niente.

Consigliere Giudici

Ho capito, la discussione era già chiusa, uno parla e io no? Cioè, visto che ha fatto un'infrazione al Regolamento, perché prima ha spiegato bene le modalità, volevo sapere, poi ho già fatto un'interrogazione all'Assessore Forloni e mi è stato risposto, forse noi entriamo nel Guinness dei primati perché questa estate nel Comune di Rho i Vigili Urbani hanno fatto delle multe nei giorni mi sembra 7/8/9 Agosto, che praticamente...

Presidente Isidoro

Scusa, Consigliere Giudici... tu hai un'interrogazione che è scritta all'O.d.G. e viene discussa quando sarà il momento. Non è possibile...

(Interventi fuori microfono)

No, non è possibile.

Consigliere Giudici

Vorrei capire, visto che entriamo nel Guinness dei primati...

Presidente Isidoro

Non è possibile parlare inutilmente!

Consigliere Giudici

Visto che ognuno fa quello che vuole, ha fatto intervenire...

Presidente Isidoro

Non è vero che ognuno fa quello che vuole! Consigliere Giudici, non è vero che ognuno fa quello che vuole! Ho richiamato il Consigliere Lampugnani, il Consigliere Lampugnani ha letto una cosa sempre sul discorso di quello che noi stavamo discutendo.

Consigliere Giudici

Ho capito, mi faccia finire, mi faccia finire.

Presidente Isidoro

Lei vuole fare l'interrogazione stasera?

Consigliere Giudici

Non ho interrogazioni! Non ho interrogazioni!

Presidente Isidoro

Come no? C'è l'interrogazione su questo!

Consigliere Giudici

Non è vero! Non ho interrogazioni, è la risposta scritta e mi è stata già risposta...

Presidente Isidoro

Va beh, risposta scritta, la presenti in Consiglio Comunale che ne parla in Consiglio Comunale.

Consigliere Giudici

Non devo presentarla, voglio sapere se entriamo nel Guinness dei primati perché è l'unico Comune che prima ha detto che le soste fino al 27 di Agosto non erano a pagamento, poi uno si alza, cambia idea e fa pagare...

Presidente Isidoro

Consigliere Giudici...

Consigliere Giudici

È l'unico Comune in Italia che ha fatto...

Presidente Isidoro

Per cortesia, Consigliere Giudici...

Consigliere Giudici

I Vigili fanno una cosa, gli ausiliari della sosta il 7/8/9 andavano a fare le multe, ma le sembra un Comune serio uno che fa una roba del genere?

Presidente Isidoro

Consigliere Giudici, la brutta figura non la faccio io.

Consigliere Giudici

La faccio io ovviamente.

Presidente Isidoro

La fa lei, proprio lei.

Consigliere Giudici

Ah, no, le 60 multe che...

Presidente Isidoro

Perché lei dai ceci passa ai fagioli e dai fagioli passa a patate. Allora per cortesia...

Consigliere Giudici

Mi dica se le sembra normale una cosa del genere?

Presidente Isidoro

La smetta, noi stiamo andando avanti con l'O.d.G.

Consigliere Giudici

Mi risponda!

Presidente Isidoro

Per votare.

Consigliere Giudici

Le sembra normale?

Presidente Isidoro

Consigliere Giudici, noi stiamo votando!

Consigliere Giudici

Io voglio capire di chi è la colpa!

Presidente Isidoro

Consigliere Giudici, noi stiamo votando!

Consigliere Giudici

Ho capito...

Presidente Isidoro

Stiamo votando, per cortesia la smetta!

Consigliere Giudici

Io le sto chiedendo una cosa!

Presidente Isidoro

La smette?

Consigliere Giudici

La smette.., finché... voglio una risposta. Voglio sapere di chi è la colpa.

Presidente Isidoro

Le sto chiedendo per cortesia la smetta, la risposta sulla sua interrogazione per iscritto gliel'hanno già data, come ha detto lei.

Consigliere Giudici

È un difetto di comunicazione, di chi è la colpa?

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza per cortesia e votiamo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Viscomi, Bua, Bale, Bellofiore, Lemma
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Borghetti L., Kirn, Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	17	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	12	
CONSIGLIERI CONTRARI	5	Borghetti S., Giudici, Giussani, Scarlino, Tizzoni

Delibera approvata.
 Passiamo al punto n. 17, Presa d'atto del Bilancio di esercizio 2016 e della relazione previsionale del 2017 della società Gesem S.r.l.
 Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Scarfone, Viscomi, Bua
CONSIGLIERI ASTENUTI	4	Borghetti L., Kirn, Lemma, Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	5	Borghetti S., Giudici, Giussani, Scarlino, Tizzoni

Delibera approvata.
 Passiamo al punto n. 18, Esame ed approvazione del Bilancio Consolidato 2016 del Gruppo Comune di Rho.
 Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Viscomi, Bua
CONSIGLIERI ASTENUTI	4	Borghetti L., Kirn, Lemma, Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	5	Borghetti S., Giudici, Giussani, Scarlino, Tizzoni

Delibera approvata.
 Votiamo l'immediata eseguibilità.
 Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	4	Borghetti L., Kirn, Lemma, Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	5	Borghetti S., Giudici, Giussani, Scarlino, Tizzoni

Delibera approvata.

PUNTO N. 19

REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX ART. 24, D. LSG. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL D. LGS. 16 GIUGNO 2017, N. 100.

Presidente Isidoro

Passiamo al punto 19.
Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente.

Questa delibera, per chi c'era nello scorso mandato ne abbiamo adottata una molto simile, che prevedeva la ricognizione degli organismi partecipati.

Con l'entrata in vigore del Testo Unico Madia lo scorso anno, modificato quest'anno apportando alcuni correttivi, siamo chiamati questa sera ad approvare le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni.

Sostanzialmente per ogni partecipata viene verificato se sussistono i requisiti dettati dalla norma per il mantenimento, o nel caso in cui non sussistano cosa ha intenzione di fare il Comune, quindi o alienare la partecipazione, o mettere in liquidazione la società.

Nelle nostre partecipate, che sono le tre società energetiche, Nuovenergie Distribuzione, Nuovenergie Vendita e Nuovenergie Teleriscaldamento, a cui si aggiunge ASER, CAP Holding, il CRAA, Consorzio per la Riqualificazione dell'Area di Arese, Arexpo e Gesem, si sommano anche, ed è oggetto di questo Piano, anche le partecipazioni di secondo livello, nel nostro caso detenute esclusivamente da CAP Holding, che sono Amiacque, Pavia Acque, Rocca Brivio Sforza e Tasm Romania.

Di queste partecipate tutte hanno i requisiti per il mantenimento, ad esclusione delle quattro che sono già in liquidazione, una in fallimento, sono CRAA, Consorzio per la Reindustrializzazione dell'Area di Arese, dove la liquidazione praticamente è terminata, si sta aspettando il pagamento di un credito Iva per chiudere definitivamente la società.

Rocca Brivio Sforza, la liquidazione è in atto e dovrebbe ormai giungere a breve a compimento.

Scusate, infine tra le partecipazioni Tasm Romania, che è sempre partecipata di secondo livello, dove invece in questa c'è in corso il fallimento, non è in liquidazione.

L'ultima partecipata che prima non ho citato è il CIMEP, sul CIMEP per la liquidazione continuerà ancora per qualche anno, credo si andrà oltre l'orizzonte dell'anno, perché le partite da chiudere non sono proprio semplici e occorre una ricostruzione che si sta facendo rispetto anche a crediti e debiti molto vecchi e datati nel tempo.

Nel frattempo tutte le attività di CIMEP le facciamo noi direttamente.

L'unica partecipata dove viene prevista l'alienazione, cosa già prevista più di due anni fa, quando avevamo approvato il primo piano, invece è Nuovenergie Vendita; Nuovenergie Vendita non rispetta tutti i requisiti, in particolare l'oggetto della società non è in linea con le finalità istituzionali. Voi sapete che Nuovenergie Vendita compra e vende gas ed energia elettrica, di conseguenza, non essendo nostra finalità istituzionale non risponde ai requisiti.

Due anni fa, dopo quella scelta nel Piano delle partecipazioni avevamo poi adottato una delibera specifica, perché il Piano delle partecipazioni non è attuativo dello stesso, ma occorre poi che a seguito di questa sorta di verifica dei requisiti e delle partecipazioni poi si adottino le delibere conseguenti in un secondo momento.

Due anni fa a Nuovenergie Distribuzione segnalavamo la valorizzazione della partecipazione, motivo per il quale poi nel corso del 2016 si è avviato il processo che vedrà il compimento in queste settimane della vendita di una quota, cioè del 30% della società.

Una volta approvato, questo Piano entro 12 mesi abbiamo il tempo per l'attuazione e darne poi conto alla Corte dei Conti di quello che abbiamo fatto; per cui dovremo poi eventualmente prendere delle decisioni ad hoc rispetto a questa partecipazione, che è l'unica nel nostro assetto che necessita degli interventi dal punto di vista normativo.

Segnalo solo una criticità di questo Piano, ovvero, che tra i requisiti che ci vengono richiesti c'è quello della non sovrapposizione tra due società. Cosa vuol dire? Che non dobbiamo avere due società che fanno lo stesso mestiere.

Noi parzialmente incorriamo in questa situazione quando consideriamo ASER e Gesem. ASER sappiamo tutti che svolge il servizio integrato dei rifiuti, mentre Gesem per noi svolge solo il servizio tributi, ma nell'oggetto sociale - e lo svolge per tutti gli altri Comuni - ha gli stessi servizi che svolge ASER. È una sovrapposizione di cui ne diamo conto all'interno della relazione che verrà inviata alla Corte dei Conti, che ci tenevo ad esplicitarvi perché è una delle criticità che ci potrebbero rilevare.

Per il resto mi sento abbastanza tranquillo rispetto agli inquadramenti che abbiamo dato. L'iter prevede comunque un controllo di questa delibera da parte della Corte dei Conti dopo la nostra approvazione di questa sera, quindi ci sarà un controllo. Dopo 12 mesi dovremo rendicontare quello che è stato fatto ed è prevista entro il 31 Dicembre di ogni anno, comunque, l'approvazione di una relazione tecnica che vada a verificare di anno in anno tutti questi requisiti.

La cosa positiva è che il Testo Unico Madia si è superata la frammentazione normativa in tema di partecipate, dando un inquadramento organico di tutta la materia; questo dovrebbe assicurare anche una stabilità della norma nel tempo.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio.

Premesso che voterò questa delibera, perché bisogna adeguarsi alle normative di legge, io sono profondamente contrario alla vendita di Nuovenergie, alla vendita della società Nuovenergie Vendite, perché reputo che la vendita del gas per i cittadini di questo Comune e dei Comuni associati sia una cosa importante, ed è importante che la mano pubblica tenga in mano queste società.

Tra l'altro è una società che, se non mi sbaglio, fattura 30 milioni di Euro, già siamo stati obbligati a vendere il 30%, io pensavo che ci si fermasse qua, ma visto che io sono all'Opposizione al Governo nazionale, lasciatemi dire che questa è una schifezza. È una schifezza perché io posso capire che una società partecipata che non porta utili al Comune, una società partecipata che è quella dei trasporti del Trentino Alto Adige, Sassonia, Baviera ecc. che non c'entra niente con i cittadini, non riesco a capire perché adesso viene tolto... Lo capisco, il mercato tutelato e di conseguenza i cittadini sono in balia di questo e di quello e di quell'altro e di quest'altro.

Una società che porta utile, che risolve dei problemi al Comune di Rho, perché gli utili di questa società non sono 25 centesimi di Euro ma sono molti di più, siamo obbligati al Patto di Stabilità, non possiamo accendere mutui, dobbiamo vendere le risorse che ci procurano nel tempo un'entrata di cassa.

Allora, adeguiamoci a queste normative, speriamo che dei 12 mesi che ci saranno da qui al mettere in atto le vendite qualcuno al Governo rinsavisca, anzi io spero in tutt'altra cosa, che rinsavisca e che faccia dire... No, perché già abbiamo il problema delle gare d'ambito, con le reti, già abbiamo questo problema, quel problema, alla fine ragazzi metteremo noi il gettone di presenza al Comune di Rho per poter trovare gli equilibri di Bilancio.

La Legge Madia per quanto riguarda queste cose a mio parere, ed è un parere politico, è uno schifo, perché toglie degli introiti ai Comuni con delle partecipate che lavorano, che lavorano bene, che non ci sono tremila dirigenti e dodici operai, ma si lavora con oculatezza ecc.

Tra l'altro, lo dico a livello professionale, io ho un condominio che ho appena acquisito, che doveva 49.000 Euro a Nuovenergie, sto ripianando i debiti, se fosse stato in mano ad una società privata avrebbe già chiuso il gas.

Ora, ripeto, la voto perché la devo votare, però politicamente la ritengo per i cittadini di Rho e per il servizio che Nuovenergie Vendite fa a tutti i cittadini del Comune associato è uno schifo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.

Non vedo nessuno iscritto a parlare. Assessore Orlandi, prego.

Assessore Orlandi

Solo per dire, seguendo il ragionamento del Consigliere Lampugnani, noi abbiamo infatti nelle conclusioni generali

l'allegato B, non so chi di voi l'abbia visto, sono le ultime due facciate, conclusioni generali, metà delle conclusioni sono proprio dove noi argomentiamo questo tema di Nuovenergie. Abbiamo fatto per la prima volta i conti di quanti soldi Nuovenergie ha erogato di dividendi dal 2011 ad oggi, in sei anni sono entrati nelle casse del Comune 3.800.000 Euro di dividendi di Nuovenergie. Questo lo argomentiamo sia nella relazione ma anche nelle conclusioni generali, metà sono dedicate a questo tema.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Consigliere Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Solo per evidenziare e sottolineare che noi invece, siccome vogliamo votare no, non votiamo no per forza o perché ce lo dicono, o perché si deve votare per forza, quando non crediamo in una cosa votiamo no.

A differenza del Consigliere Lampugnani e di SEL, siccome noi crediamo che non sia da votare, votiamo convintamente, serenamente, ... indipendentemente a differenza di chi invece la pensa in un modo e vota in un altro, no.

Presidente Isidoro

Consigliere Tizzoni, SEL non è più presente in Consiglio Comunale. È Sinistra Italiana.
Confermiamo la presenza. Consigliere Scarfone, prego.

Consigliere Scarfone

Per una breve dichiarazione di voto.

Io non parteciperò a questa votazione perché credo che la Riforma Madia sia un emérito esproprio di quella che il 22 saremo chiamati ad esprimerci sull'autonomia, la libertà e l'autonomia degli enti locali.

Io credo che la Riforma Madia sia un mascheramento di una privatizzazione di alcuni servizi che funzionano bene. Lo ricordava l'Assessore Orlandi come la società NEV ha prodotto in questi anni ottimi servizi ed ottimi risultati economici.

Infatti se andiamo a vedere l'allegato alla delibera e guardiamo i numeri, è sicuramente il gioiello di tutte le società che abbiamo.

Io ricordo le lunghe discussioni che si sono fatte nel costituire questa società, tra le altre cose c'è un piccolo

refuso in una tabella, perché è stata costituita nel 2002 e non nel 2012, anche perché l'avevo costituita io, le ho costituite tutte io queste società, come dire, dopo lunghe discussioni in Comune; ricordo i Consiglieri di Opposizione di quegli anni, che sono esattamente gli stessi, o comunque rappresentano le stesse forze politiche, che erano contrarie alla costituzione di queste società. Invece nel tempo si è visto come queste società abbiano svolto un'attività importante per la città, non solo per quanto riguarda la qualità dei servizi ma proprio da un punto di vista finanziario.

Io ritengo che la Riforma Madia sia, come dire, il prezzo che il Governo di questo Paese deve pagare a Confindustria, perché c'erano degli accordi fin dall'inizio tra Renzi e Confindustria per appropriarsi del settore dell'energia. Se i numeri che sono stati pubblicati sono veri, e non ho dubbi che questi siano numeri veri, su 9.867 società pubbliche dal 14 al 17 ne hanno chiuse più di 2.000, perché non erano in grado di produrre servizi e soprattutto procuravano molte perdite, quindi era assolutamente giusto chiudere queste società.

Di queste 7.000 che sono rimaste in piedi la metà non è in regola e non rispetta il Codice Civile, allora chiudiamo queste e non chiudiamo le società invece che fanno dei buoni servizi, rispettano le norme e danno utili ai Comuni. Già questo è un motivo perché secondo me bisogna non accettare la Riforma Madia.

Io capisco che è una legge, le Amministrazioni si devono adeguare, quindi c'è poco da... Io però non voglio essere correo di un esproprio ai Comuni e soprattutto al Comune di Rho.

Trovo curioso, però forse non ho ben capito, perché nelle note che sono state allegate si dice che il teleriscaldamento quando è finalizzato all'utilizzo del privato ed è finalizzato al riscaldamento allora è un servizio pubblico; il gas non è che lo si vende perché si annaffiano i fiori, si vende il gas per riscaldarsi, non capisco la differenza, quindi non capisco perché il teleriscaldamento lo teniamo e Nuovenergie no.

Questo è quello che dice la legge, quindi è nella legge che secondo me c'è qualcosa che non funziona.

Nonostante appunto l'intervento della Corte Costituzionale sul Decreto l'anno scorso ancora oggi rimangono molti dubbi su quel Decreto, a partire da tutte le contraddizioni che sono nei confronti ad esempio sul Codice degli Appalti; perché sono rimasti tantissimi dubbi, anzi dice esattamente l'opposto di quello che dice il Codice degli Appalti.

Allora, siccome è un gran pasticcio, io non parteciperò a questa votazione.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarfone.
Consigliere Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto. Anche noi, Movimento 5 Stelle, siamo fermamente contrari alla Riforma Madia, però non crediamo che questa sia la sede opportuna per opporvisi, in quanto indipendentemente dal colore dell'Amministrazione bisogna comunque adeguarsi alla revisione di questa riforma, quindi voteremo a favore. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti. Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Scarfone, Viscomi, Bua
CONSIGLIERI ASTENUTI	2	Borghetti L., Kirn,
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Borghetti S., Giudici, Giussani, Lemma, Scarlino, Tizzoni

Delibera approvata.
Immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Scarfone, Viscomi, Bua
CONSIGLIERI ASTENUTI	2	Borghetti L., Kirn,
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Borghetti S., Giudici, Giussani, Lemma, Scarlino, Tizzoni

Immediata eseguibilità approvata.

PUNTO N. 20

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO E DELLA SOMMINISTRAZIONE SU AREE PUBBLICHE NONCHÉ DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI MERCATI E DELLE FIERE.

Presidente Isidoro

Questi sono i due Regolamenti, sono due votazioni separate.

Sono due Regolamenti separati, però il punto è unico. Si fanno due votazioni.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Mirko Venchiarutti.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie.

La parola all'Assessore Tavecchia. Prego.

Assessore Tavecchia

Grazie. Buonasera.

Tratterò i due argomenti insieme, visto che sono in ogni caso accumulati, cercherò di essere esaustiva ma breve, data l'ora, in modo da dare la possibilità, se qualcuno vuole, di chiedere delucidazioni, anche perché abbiamo destinato la Commissione consiliare appena fatta, CAIO, a sviscerare questi Regolamenti, che sono davvero molto-molto tecnici, avvalendoci della collaborazione del Geometra Roberto Scaglione e del SUAP, che ringraziamo, anche se in questo momento non è qui.

I Regolamenti sono stati accolti all'unanimità e appunto sviscerati in ogni punto tecnico nelle mappe ecc.

Si tratta del Regolamento per la disciplina del commercio e somministrazioni su aree pubbliche e del Regolamento per la disciplina del mercato e delle fiere, che è un po' un figlio del Regolamento del commercio sulle aree pubbliche, che sarà il primo di altri Regolamenti che passeranno dal nostro Consiglio Comunale prossimamente.

È un capitolo questo che segue l'approvazione che abbiamo fatto a Dicembre per la riorganizzazione del mercato storico di Rho, in quanto sono tutti degli adeguamenti che derivano dalla Legge Regionale dell'Aprile 2016, in merito appunto all'applicazione della Legge Bolkestein, che è

stata rinviata ma che ha dato il là a una richiesta di rivisitazione dei vecchi regolamenti.

Possiamo infatti dire che il Comune di Rho attualmente sta applicando in materia una legge che è del 2001, siccome nel frattempo oltre alla Bolkestein sono subentrate parecchie normative, che rendono quindi obsoleto il nostro Regolamento, ci siamo adeguati a queste linee guida.

È importante considerare anche che questo lavoro è stato fatto insieme alla nostra Commissione comunale sul commercio in aree pubbliche, proprio del Comune di Rho, che vede la rappresentanza di diverse categorie.

È stato un lavoro condotto parallelamente alla riorganizzazione del mercato storico del Lunedì, anche al Regolamento sulla sicurezza del mercato; ha visto appunto al tavolo, ovviamente, il nostro SUAP, la rappresentanza del nostro Comune, della Polizia Locale, di ASCOM, di ANVA. È stato un lavoro intenso, anche faticoso. Abbiamo fatto varie riunioni, vari tavoli, dove c'è stato davvero il contributo di tutti e su queste linee guida della Regione abbiamo stilato questi Regolamenti, di cui siamo anche contenti un po' tutti perché sono stati il frutto del contributo tecnico ognuno per le sue competenze.

Il risultato è stato attento, praticamente al 99% dei punti condiviso, perché apportando ognuno le sue considerazioni giuste, ognuno nella sua materia, ha potuto far capire alle altre parti la bontà delle proposte fatte.

Questi Regolamenti sono davvero anche una conquista.

Bisogna dire anche che hanno stimolato atteggiamenti virtuosi, non solo al tavolo ma anche già come, così, modalità derivanti, e abbiamo voluto inserire non solo nel Regolamento del commercio e della somministrazione su aree pubbliche, ma anche nella delibera stessa che avete avuto modo di guardarvi, il discorso che a noi è molto caro, sappiamo anche ai 5 Stelle visto che era una proposta in generale che avevano fatto anche loro, sul non spreco alimentare, partendo da una normativa del 2016 applicata anche a Milano in queste circostanze, che vuole cercare di evitare quelle manifestazioni dove alla fine del mercato il cibo buttato per terra nell'attesa della raccolta differenziata viene preso da persone che purtroppo se ne servono perché non hanno molte altre possibilità.

Quindi è nata questa proposta, che è stata inserita nel Regolamento, di organizzare alla fine di ognuna di queste manifestazioni, quindi non solo il mercato di Lunedì ma anche sagre ecc., delle postazioni temporanee di raccolta, di donazione del cibo, che invece di essere buttato, siccome è ancora più che utilizzabile, viene distribuito in modo dignitoso a chi ne ha bisogno, non vuole sprecarlo.

Questo per dire quanto questo processo condiviso ha portato davvero a delle buone uscite, che sono andate anche oltre le linee guida della Regione.

Ecco, la disciplina del commercio su aree pubbliche, come dicevo, è il Regolamento madre, che inquadra il discorso generale, dalla quale nascono i regolamenti, come appunto la disciplina dei mercati e delle fiere, e quella che sarà la disciplina delle sagre che affronteremo prossimamente.

Direi che potremmo lasciare... Sì, un'altra cosa che mi fa piacere dire, perché anche questa è stata fonte di un proseguito di interesse e di stimolo da parte di tutta la Commissione Mercato, è quello anche che è andato di pari passo al discorso della sicurezza, della messa in sicurezza del nostro mercato, che il 14 di Luglio del prossimo anno, 2018, ricorrono i 400 anni dall'istituzione del mercato, che è stato riconosciuto da Regione nel 2009 Mercato Storico Lombardo. Questa è una cosa di cui siamo orgogliosi. Il mercato, anche se preesistente, è stato ufficializzato, istituito nel 1618, quindi festeggeremo i 400 anni del mercato.

Questo insieme a tutte le altre cose ha stimolato una sinergia e una volontà di migliorarla anche da parte degli operatori che sono parte della Commissione del commercio in aree pubbliche, che si stanno organizzando anche con noi, che abbiamo voluto anche inserire nei verbali e anche nella delibera precedente il nostro impegno a sostenere questo discorso di valore culturale e sociale del nostro mercato.

Ci sembra che nel complesso queste normative regionali abbiano dato in ogni caso lo spunto, che era anche necessario visto che - come dicevo - avevamo delle leggi che erano del 2001, lo spunto per migliorare.

Siamo contenti, il percorso non è ancora finito, però contiamo di proseguirlo con lo stesso principio di condivisione, anche per questa eccellenza rhodense che è il nostro mercato del Lunedì.

Sono nominati, sono regolamentati anche tutti gli altri mercati più piccoli delle frazioni; lì ovviamente ci sono meno problemi, sono mercati piccoli che però li consideriamo importanti e simbolici, perché anche loro possano diventare spunto e stimolo per la riattivazione e la vitalità anche delle nostre frazioni.

Ecco, lascerei la parola ad eventuali domande, delucidazioni. Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Assessore Tavecchia, anche per aver preso visione ed accolto le osservazioni del Movimento 5 Stelle.

La parola al Consigliere Sinigaglia, prego.

Consigliere Sinigaglia

Grazie Presidente.

Per alcune cose mi ripeterò con quello che ha detto l'Assessore Tavecchia, però riferisco quello che abbiamo discusso in Commissione.

Come già esposto dall'Assessore Tavecchia, la Commissione CAIO si è espressa su due Regolamenti, il Regolamento per la disciplina del commercio e della somministrazione su aree pubbliche, e quello per la disciplina dei mercati e delle fiere.

Quei Regolamenti sono stati predisposti in funzione della riorganizzazione del mercato e anche per uniformarsi alle disposizioni regionali, che fanno seguito a tutte le normative amministrative che a livello nazionale si sono succedute, per adeguarsi inoltre alle direttive europee, la Direttiva Bolkestein, che chi segue l'argomento minimamente, conosce, e che ha normato la materia del rinnovo delle concessioni dei posteggi su aree pubbliche. Posteggi che dovranno essere riassegnati tenendo conto anche delle leggi della Regione Lombardia del 2010 e del 2016.

Si è sottolineata durante la Commissione la complessità dell'adeguamento operato sul mercato in termini di sicurezza. Si è evidenziato che i risultati conseguiti nella riorganizzazione e messa in sicurezza del mercato sono frutto di diverse riunioni con i rappresentanti dei commercianti e di tutte le categorie interessate, con anche la Polizia Locale, che attraverso l'ascolto, il confronto e la collaborazione sono state trovate soluzioni apprezzabili e condivise, che fanno del nostro mercato un prototipo positivo da parte di altre realtà comunali.

Da questi cenni e dall'intervento dell'Assessore si può comprendere le difficoltà che si sono incontrate ma che, ripeto, si sono superate con l'impegno di tutti.

Qui è giusto che anche noi della Commissione dobbiamo ringraziare i responsabili e tutto il personale dello Sportello Unico Attività Produttive. Oltre alla riorganizzazione anche per la sicurezza del mercato del Lunedì, ripeto, anche per la sicurezza, ricordo che il nostro mercato è un mercato storico, riconosciuto tale dalla Regione Lombardia nel 2009, tra l'altro nel 2018 compie 400 anni.

Le stesse discipline si è provveduto ad applicarle nei mercati di quartiere o di frazione. Il fine dei nuovi Regolamenti è quello di indurre comportamenti virtuosi da parte degli operatori e riconoscere ad ogni mercato una propria identità.

Ora dobbiamo approvare in questo Consiglio Comunale il Regolamento per la disciplina del commercio e della

somministrazione su aree pubbliche, e il Regolamento per la disciplina dei mercati e delle fiere. Il prossimo obiettivo organizzativo è quello di predisporre sia la disciplina delle sagre che quella dei dehors.

La Commissione Affari Istituzionali ed Organizzazione nella seduta del 15 Settembre all'unanimità ha espresso parere favorevole.

Grazie per avermi ascoltato.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Sinigaglia.

La parola al Consigliere Borghetti Lorella, prego.

Consigliere Borghetti L.

Apprezzo il lavoro che l'Assessore ha intrapreso perché sicuramente non era una missione facile quella di mettere mano al mercato e alle problematiche legate alla sicurezza, che da diversi anni abbiamo discusso anche in questo Consiglio Comunale. Sicuramente ben vengano le norme che sono state recepite.

Senza alcuna polemica, mi sono stati segnalati alcuni punti del Regolamento, che so comunque è stato condiviso da tutte le associazioni, che volevo magari buttare qua come spunto per il futuro o comunque per quello che può essere il proseguire del lavoro.

Voi avete detto che questo mercato è un mercato storico, effettivamente sono 400 anni, però fino ad oggi questo mercato rappresenta parecchie lacune, sia a livello di sicurezza, e spero che questo Regolamento possa finalmente andare in quell'ordine; anche se l'area sulla quale viene insediato il mercato cittadino è un'area che coinvolge delle vie, che per loro dimensioni e per loro struttura poco possono prestarsi alla sicurezza che dovrebbe essere richiesta.

Leggo per esempio a pag. 7 del Regolamento, il punto f) dice: "Salvaguardare, riqualificare ed ammodernare la rete distributiva esistente, dotando le aree mercatali di servizi igienici adeguati ed impianti di allacciamento alla rete elettrica, idrica e fognatura". È una bella sfida questa da fare in Via Meda e in piazza, perché comunque non è tanto un riqualificare ed ammodernare ma è proprio creare ex novo, perché da quello che mi risulta non esistono oggi... Va beh, i servizi igienici sono il meno dei problemi, ma anche l'impianto di rete elettrica, idrica e fognaria, come succede magari nei mercati più moderni, più recenti, noi non ne abbiamo. Sicuramente questo punto sarà un punto che andrebbe valutato; immagino che l'Assessore e l'Amministrazione nell'inserirlo abbiano previsto nel Piano

delle opere come poi intervenire; perché o si trasferisce il mercato in un'altra area e allora si fanno le adeguate strutture, altrimenti per come è posto in questo momento la vedo di difficile realizzazione. Poi magari se l'Assessore mi vuole chiarire se ci sono delle possibilità.

Altro aspetto che è emerso, ho visto che è stata recepita la richiesta di alcuni cittadini di inserire l'utilizzo di mezzi a risparmio Euro 5 e successivi, che è sicuramente apprezzabile, all'interno del Regolamento viene posto però solo sulle nuove concessioni. Capisco che chi svolge i mercati non lo si può costringere a cambiare i mezzi, ma a volte capita di vedere dei mezzi che non hanno neanche la revisione secondo me. Magari verificare che almeno i mezzi che vengono inseriti nei mercati siano in regola con il Codice della Strada e con la revisione, perché per moltissimi purtroppo non è così.

Viene dato poi un accenno su quello che è il discorso dei cittadini non residenti, in regola con il permesso di soggiorno, una serie di requisiti morali e professionali che devono avere coloro che esercitano il mercato. Un elemento che ho notato, ma un po' tutti penso, del mercato rhodense è che c'è stato un netto cambio di esercenti. Quello che era il mercato storico rhodense di mercatari storici nostri ce ne sono ben pochi. Il passaggio di queste autorizzazioni spesso avviene anche in maniera poco chiara e poco lecita, vengono passate le autorizzazioni.

Nel Regolamento si cita nei requisiti morali e professionali che però basta una semplice autocertificazione, allora da questo punto di vista a mio avviso poteva essere utile anziché una semplice autocertificazione richiedere banalmente il DURC piuttosto che la regolarità e i requisiti morali verificati con l'iscrizione alla Camera di Commercio e quant'altro; ripeto, l'abusivismo è fortemente presente, soprattutto nell'ambito della frutta e della verdura, che so essere un problema serio perché nel mercato di Rho oltre ad essere sparse ovunque le bancarelle, quindi sarebbe più logico magari suddividerle per ambito di genere alimentare, quella in particolare della frutta e della verdura è una piaga che andrebbe in qualche modo gestita, magari dando un segnale un po' più forte, magari sequestrando la merce o comunque facendo capire a queste persone che danneggiano l'economia e danneggiano chi ci lavora.

Poi c'è un punto dove parla di spazi 2 per 1 metri, dà delle indicazioni sulle dimensioni di quelli che possono essere gli spazi, adesso non mi ricordo a che punto è della pagina. Il 2 per 1 mi sembra francamente una misura talmente ridotta che mi domando quando nel Regolamento si è posta la limitazione di alcune zone temporali da 2 per 1 a cosa si pensava, al carrettino della frutta? Perché 2 per 1 è

veramente uno spazio molto risicato per quello che può essere un mercato.

Ripeto, non è una critica, volevo solo capire dall'Assessore se... Sicuramente questo è un ottimo punto di partenza, sicuramente però il nostro mercato cittadino necessita di una profonda revisione. Non è facile magari spostarlo, non è facile pensare ad una nuova visione del mercato, ma potrebbe essere interessante. Come in molte città del mondo, mi viene in mente il mercato di San Miguel a Madrid, è comunque un luogo dove si può andare ad approcciare, ad acquistare merce, ed è comunque un posto carino, piacevole, dove magari le persone vanno anche volentieri. Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Borghetti.

Non ci sono altri Consiglieri, facciamo rispondere l'Assessore Tavecchia.

Rientra in aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Assessore Tavecchia

Ringrazio la Consigliera Borghetti, sicuramente alcune considerazioni sono più che condivisibili e nel complesso è apprezzabile il fatto che siano considerate come delle migliorie, strada facendo, che è il contributo che speriamo sempre di stimolare per migliorarsi.

Per quanto riguarda il discorso della dotazione per esempio di... Non entro in merito sul discorso di spostare il mercato storico perché questo è proprio a monte di tutto, ne abbiamo parlato tanto, è stata una scelta anche per onorare il fatto che è un mercato storico, riconosciuto dalla Regione, che compie 400 anni, difficilmente ricollocabile anche per la sua ampiezza, questa è stata una scelta a monte, non vado oltre.

Per quanto riguarda il discorso invece del supportarlo con le adeguate reti, ovviamente, pian piano si fa tutto, ma già con questa organizzazione, soprattutto la riorganizzazione per la sicurezza, avendo ottimizzato, diradato, creato degli spazi, sicuramente tutto sarà più controllabile.

Il discorso invece dei bagni, potrei tirare su i miei appunti sul Regolamento, c'è un punto esclamativo, vero questo, dobbiamo migliorarlo. Purtroppo "mala tempora currunt", con le scarse risorse economiche è una cosa che non possiamo fare così, schioccando le dita, come noi per primi vorremmo. Appunto in queste assemblee che abbiamo fatto al tavolo con la Commissione consiliare, giustamente loro

che poi sono i primi fruitori dei servizi che sono decisamente non belli, diciamo così, ... bellezza della città, ci siamo presi l'impegno con loro, man mano che abbiamo la possibilità, di renderli agibili.

Una delle cose che infatti pensavamo di fare, ne abbiamo già parlato a Dicembre quando abbiamo approvato la riorganizzazione, abbiamo precisato che in ogni caso non è ingessata e definitiva, è migliorabile, per esempio i primi posti che si libereranno saranno utilizzati per spostare gli stalli che sono proprio a ridosso per esempio dell'auditorium, del QUIC, del palazzo comunale. Una delle idee è quella di utilizzare l'auditorium, che nell'occasione della mattina del Lunedì non può essere utilizzato per grossi eventi per problemi di sicurezza, utilizzarlo come base del mercato, quindi con dei bagni, con la possibilità magari della Polizia Locale di fare la spunta in una situazione in un pochino più di confort. Avevamo avuto la proposta dal Consigliere Lemma di utilizzarla quando abbiamo fatto anche con la sua... Avendolo interpellato, il discorso della sicurezza, si era proposto di mettere lì il defibrillatore e anche le apparecchiature, parte delle apparecchiature che vengono utilizzate per gli interventi di sicurezza.

Sicuramente c'è attenzione a questo ed è una cosa fondamentale, anche perché volendo tornare ai fasti del mercato, come l'abbiamo sempre avuto, ovviamente tutte queste cose sono fondamentali.

Ci interessa anche il discorso che sia facilmente raggiungibile dalla stazione, se fosse stato portato fuori questo non poteva più essere. Invece il mercato nostro accoglie tantissima gente dal territorio metropolitano. Noi stiamo facendo grandi lavori anche sul discorso della mobilità alternativa all'automobile. Anche questo discorso dell'essere raggiungibile con il treno non è cosa da poco.

Su altre cose, sui controlli siamo assolutamente d'accordo. Noi abbiamo iniziato questo percorso comunicando la necessità di adeguarsi, a parte alle nuove norme, adeguarsi alle norme vigenti ed esistenti, anche con l'impegno da parte nostra e della Polizia Locale di fare dei controlli in modo sempre attento, quindi senza cambiare immediatamente le modalità ecc. Si devono ridimensionare anche con i tendaggi, si può capire la difficoltà anche ad acquistare dei tendaggi nuovi subito.

Nello stesso tempo però si fa una segnalazione, se ne fanno due e poi a questo punto deve partire la sanzione. Anche perché questa è una cosa che ci è stata richiesta dalla Commissione, da parte di chi ottemperando alle leggi non ha piacere di vedere magari situazioni che non sono proprio... sì, ecco. Anche su questo c'è veramente l'impegno.

Il discorso della frutta e verdura che a volte si incontrano, lo sappiamo tutti, piccolissimi venditori, si parla di venditori di carciofi ecc., anche qui abbiamo cercato di fare in modo che gli spazi che venivano a liberarsi dai movimenti che abbiamo lasciato per le emergenze con i Vigili del Fuoco ecc., non vengano - siccome liberi - riempiti illecitamente, andiamo a peggiorare.

Abbiamo invece dato la possibilità, anche questo lo trovate nei Regolamenti che sono molto tecnici e minuziosi, per coloro che sono adiacenti a queste curve, che devono lasciare la possibilità di manovra di 13 metri, qualora adeguassero i loro banconi anche in una forma arrotondata possono stare; in questo modo vanno a chiudere questi buchi che vengono creati.

Sono considerazioni giuste, che abbiamo preso in esame e nel Regolamento ci sono anche delle precisazioni che via-via sono sicuramente migliorabili sulla scia di queste considerazioni. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Tavecchia. Spenga il microfono.

Assessore Tavecchia

Sì, pardon.

Presidente Isidoro

Consigliere Borghetti Silvia, prego.

Consigliere Borghetti S.

Grazie.

Per dichiarazione di voto. Non possiamo che riconfermare il parere positivo già espresso in Commissione e, senza entrare negli aspetti tecnici, non avendone per altro le competenze, si evidenzia sicuramente un lavoro molto accurato, mi permetto di dire qualitativo ed anche appassionato emerge chiaramente dalle sue parole, per cui certamente apprezzabile. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Borghetti.
Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Volevo solo ringraziare l'Assessore Tavecchia per il lavoro che ha fatto, assieme agli uffici e quindi al SUAP, in primo luogo Roberto Scaglione, il suo team, perché dietro questo Regolamento, come già è emerso, c'è veramente un lavoro, devo dire effettivamente anche passione, strano a dirsi in un Regolamento, ma ho visto nei lavori quando si cambiavano le piantine, le norme ecc.

Una cosa sui controlli: oggi quasi sempre funziona con il sistema dell'autocertificazione, questo non vuol dire che poi nel momento in cui la licenza venga volturata, perché ormai sono volture, il Comune non vada a verificare se poi quei requisiti ci sono. Questo è un lavoro che si fa su un settore delicato come è questo, dove poi non è che puoi dire no ai sub ingressi delle licenze, però su questo è un lavoro che si fa.

Gli altri controlli sul campo, tutto si può dire tranne che in questi anni non abbiamo sequestrato carciofi, perché spesso siamo sui giornali...

(Intervento fuori microfono)

Mi sembra che nemmeno la Caritas ne voglia più, tanti ne abbiamo sequestrati.

Scherzi a parte, anche su questo c'è l'attenzione dei nostri Vigili.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.
Consigliere Lemma, prego.

Consigliere Lemma

Grazie Presidente.

Per dichiarazione di voto. Io non son voluto intervenire stasera perché ho sempre apprezzato dall'inizio il lavoro fatto dall'Assessore Tavecchia, che con tanta umiltà e tanta dedizione ha portato avanti questo progetto. Per me il lavoro che ha fatto è stato un ottimo lavoro. Ho visto che ha rimarcato alcune mancanze che tra non molto verranno rimpiazzate, presumo che sia stato fatto un buon lavoro; di conseguenza il mio voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lemma.

Volevo dire semplicemente che le Commissioni servono anche ad esprimersi su dei cambiamenti ecc., anche a

modificare, a portare avanti un discorso di elaborazione su un progetto. A questo servono le Commissioni, probabilmente in Consiglio Comunale ne parleremo anche di meno, perché le Commissioni servono proprio per poter fare le cose. Chiaro, poi ci sono delle cose che si riescono a fare in Commissione, ci sono delle cose che si discutono in Consiglio Comunale, ma alla fine la chiusura è sempre quella che si decide, che è in delibera.
Ringrazio pure io l'Assessore Tavecchia perché è più di un anno...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ho visto. È più di un anno che si lavora su questo progetto, su questi due Regolamenti. Finalmente li abbiamo portati in Consiglio Comunale.
Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Per dichiarazione di voto.
Già prima mi ero espresso favorevolmente, ci associamo anche noi alle considerazioni già fatte, quindi voteremo a favore. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Prego Assessore Tavecchia.

Assessore Tavecchia

Volevo solo dire, per finire, anche il mio personale, oltre che da parte dell'Amministrazione, grazie agli uffici che davvero in questo anno hanno sostenuto, accompagnato questo progetto, oltre che con grande competenza tecnica, con le loro conoscenze storiche di tutto l'excurus che ha preceduto questo lavoro, anche davvero con passione, dedizione, tutti.
Io veramente ringrazio molto anche loro, cui dobbiamo molto per l'impegno. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Tavecchia.
Queste sono due votazioni, una sul Regolamento sul commercio e della somministrazione su aree pubbliche, l'altra è quella dei mercati e delle fiere.
Votiamo il primo Regolamento. Confermiamo la presenza. È quello del commercio. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Viscomi, Bua
CONSIGLIERI VOTANTI	23	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	23	

Delibera approvata, unanime.
 Passiamo all'ultimo punto... No, scusate, l'ora... Votiamo il Regolamento dei mercati e delle fiere.
 Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Viscomi, Bua
CONSIGLIERI VOTANTI	23	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	23	

Regolamento mercati e fiere approvato.

PUNTO N. 21

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE, AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E 2^ VERIFICA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO 2017, AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D. LGS. N. 267/2000.

Presidente Isidoro

Passiamo al punto n. 21.
 Prego Assessore Orlandi, stasera tutto a lei tocca.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Sono sfiancato io, quindi immagino voi.

Andiamo con l'ultima delibera ad approvare le variazioni di Bilancio, la seconda verifica degli equilibri, sulla parte...
Ve le riepilogo, sebbene brevemente ma ve le riepilogo.

Sulla parte dell'entrata corrente abbiamo una maggiore entrata derivante dagli accertamenti IMU - ICI che stanno non solo seguendo ma migliorando il risultato dello scorso anno.

Abbiamo poi come altra posta importante, che corrisponde ad una spesa, un finanziamento di Regione Lombardia rispetto alla misura cosiddetta "nidi gratis", dal punto di vista comunicativo vedete anche in giro.

Sistemiamo poi, allineiamo le poste in entrata, cercando di avvicinarci a quello che sarà il reale accertamento a fine anno rispetto agli stanziamenti, senza nulla in particolare da segnalare.

Sulla parte della spesa corrente riusciamo a finanziare alcuni interventi, che seppur piccoli sono importanti, come ad esempio tutte le misure in materia di sicurezza che si sono rese necessarie per il nostro mercato.

Un investimento rispetto a un progetto, al progetto che è da anni pensato su Villa Burba, di riorganizzazione della Mostra di Fossa, dove abbiamo stanziato 25.000 Euro per il secondo step di questa progettualità.

Oltre, terzo capitolo importante, alcuni interventi di inserimento di anziani in struttura, cioè il mantenimento in realtà di quelli già esistenti.

Rispetto alla parte in conto capitale spostiamo solamente alcune opere allineandole con l'anno di effettivo sostenimento o di programmazione della spesa.

Sulla spesa l'ultima variazione che vi segnalo sono variazioni interne ai capitoli del personale a seguito dell'avvenuta programmazione del personale di quest'anno, quindi delibera del Piano delle assunzioni che andremo ad adottare dopo le variazioni di Bilancio. Sono variazioni a zero, ma che registrano le uscite che ci sono state e ci saranno da qui alla fine dell'anno, al contempo stanziando le risorse analoghe per le nuove entrate programmate.

Rispettiamo dopo queste variazioni tutti gli equilibri di Bilancio, senza modificare alcunché rispetto al finanziamento degli squilibri.

I vincoli di finanza pubblica si pensa, si pensa un po' poco, siamo nella condizione di rispettarli da qui alla fine dell'anno, non intravedendo alcuna particolare problematica alla data odierna.

Infine sulle società partecipate, che è l'ultimo oggetto della verifica degli equilibri, non si presentano risultati di gestione negativi, tranne nel caso di Arexpo, come però da business plan già approvato anche da questo Consiglio Comunale.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza. Votiamo.
Seduti che c'è l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Viscomi, Bua, Lemma, Tizzoni
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Borghetti L., Kirn, Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	4	Borghetti S., Giudici, Giussani, Scarlino

Delibera approvata.
Immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza. Votiamo.
Seduti fin quando finisce la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Viscomi, Bua, Lemma, Tizzoni
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Borghetti L., Kirn, Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	4	Borghetti S., Giudici, Giussani, Scarlino

Ai Capigruppo devo chiedere se per cortesia il giorno 11 ci vediamo dieci minuti prima, anche per stabilire un orario sulle mozioni ecc., perché non è che possiamo farle tutte. Ci vediamo dieci minuti prima, stabiliamo fino ad un certo orario.

(Interventi fuori microfono)

Tutti, ci sono anche quelle aggiunte che sono arrivate oggi.

(Intervento fuori microfono)

Non è possibile farle tutte.
Va bene, buonanotte a tutti.
Al giorno 11.

- ore 01,22 -

**Il Vicesegretario generale
Emanuela Marcoccia**

**Il Presidente
del Consiglio Comunale
Giovanni Vittorio Isidoro**

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

ISIDORO GIOVANNI VITTORIO;1;79108350655365291552945501955945294605
Emanuela Marcoccia;2;704367